Martedì 3 Settembre 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 209
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

S. A. R. il Principe di Piemonte alla testa del Reggimento fa ritorno a Torino

TORINO, 2. — S. A. R. il Principe di Piemonte terminate le esercitazioni estive è rientrato oggi alla testa del suo reggimento a Torino partendo alle 5 da Piosasco ultima tappa sulla via del ritorno. La popolazione di Piosasco che ha voluto salutare il Principe di Piemonte ed i suoi baldi soldati si è ammassata sullo stradone di Torino in attesa dello sfilamento del Reggimento. L'Augusto colonnello dopo aver salutato il Podestà che si è recato ad ossequiarlo si poneva alla testa del reggimento dando l'ordine di partenza mentre la popolazione gli improvvisava una manifestazione di simpatia. Anche gli abitanti degli altri paesi attraversati hanno tributato all'Augusto Principe ed ai soldati entusiastiche acclamazioni. Così pure durante il percorso in città si sono avute dimostrazioni, un folto gruppo di cittadini dalla barriera ha accompagnato il Reggimento sino alla Caserma sostando poi dinanzi ad essa in attesa che il Principe ne uscisse. In caserma mentre i soldati andavano a riposare tutti gli ufficiali si riunivano intorno al loro Augusto Comandante per un rinfresco e per festeggiare il ritorno e il magnifico risultato delle esercitazioni compiute. Terminata la simpatica riunione il Principe di Piemonte vivamente applaudito dal pubblico che l'attendeva fuori dela caserma faceva ritorno a Palazzo Reale.

S. E. Turati a Reggio Calabria
Entusiastiche accoglienze al Segretario del Partito

REGGIO CALABRIA, 3. — Proveniente da Messina è qui giunto alle ore 15 S. E. Turati accompagnato dagli on. Barisonzo e Stame, dall'ispettore generale ai servizi speciali dei lavori pubblici Romano e dal console Campagnoli. Alla stazione succursale. S. E. Turati è stato ossequiato dal prefetto Carini, dal segretario federale Scaglione e dai deputati della provincia, nonchè da tutte le autorità civili ecclesiastiche e militari. Sul Corso Garibaldi, su di un'automobile pilotata dal grande invalido fascista Nino Pizzimenti, S. E. Turati ha passato quindi in rivista le rappresentanze dei Fasci e le organizzazione del Regime della Provincia. Sempre fatto segno a manifestazioni indescrivibili di entusiasmo il segretario del Partito ha poi assistito sul Corso Vittorio Emanuele alla imponente sfilata di oltre 30 mila camicie nere e di organizzazioni fasciste. Una nuova grandiosa dimostrazione ha luogo in Piazza del Duomo stipata di popolo. Tra i grandi entusiastici alalà al Duce e al Fascismo il segretario federale comm. Scaglione presenta a S. E. Turati la massa imponente delle camicie nere, dopo di che il segretario del Partito accolto da una ovazione frenetica pronuncia una magnifica orazione, ponendo in rilievo la concordia del Fascismo provinciale reggiano, sempre unito nella fervida devozione al Duce e nella incrollabile fede nel Regime. L'oratore rileva poi che Reggio risorge per opera del Fascismo ed esorta i giovani a giurare di prendere la bandiera della Patria e portarla lontana verso tutti i destini e tutte le glorie. Il discorso di S. E. Turati frequentemente interrotto da applausi viene coronato alla fine da una ovazione frenetica interminabile. Il segretario del Partito ha poi presenziato alla inaugurazione della Colonia Marina del rione Catona ed ha assistito alla benedizione dei gagliardetti delle varie sezioni dopolavoristiche provinciali.

Alle ore 23, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie locali e fatto segno a calorosissime dimostrazioni di affettuoso omaggio da parte delle camicie nere e della popolazione, S. E. è partito alla volta di Roma.

La Coppa Schneider
Il montaggio degli idrovolanti italiani

CALSHOT, 3. — Sessanta meccanici hanno lavorato tutta la notte di ieri per montare i 6 idrovolanti italiani qui arrivati. Anche il lavoro di disimballaggio ha richiesto tempo e perizia dato che gli apparecchi erano stati imballati in modo perfetto per evitare possibili danni durante il viaggio. Per tutta la mattina un temporale accompagnato da tuoni e fulmini ha impedito ogni prova di aviatori. Nel pomeriggio invece il comandante la squadriglia Orlebard ha fatto la prima prova effettiva con il «Gloster Napier». La prova è riuscita bene.

Se il tempo si manterrà buono gli aviatori sperano di poter provare domani almeno uno degli apparecchi. *(R. S.)*

Turisti italiani festeggiati a Bari

BARI, 3. — Stamane alle ore 7 a bordo della motonave «Filippo Grimani» sono giunti gli escursionisti della comitiva organizzata dal Touring Club Italiano per la crociera nell'Egeo. I turisti che sono stati festeggiati dalle autorità e dalla cittadinanza appena sbarcati si sono recati a deporre una corona di alloro sul monumento ai caduti in guerra. Indi hanno visitato la città e sono stati ospiti di diversi circoli cittadini e alle ore 19 hanno partecipato ad un ricevimento a Castel del Monte offerto dalla provincia. Alle ore 23 la motonave ha salpato per Brindisi da dove proseguirà per l'Egeo.

Bestiale attentato contro italiani a Nizza
2 morti e 11 feriti per lo scoppio di una bomba

NIZZA, 2. — Un grave attentato terroristico è stato commesso ieri sera alle ore 18.30 in località «Quattre Chemins de Cimiez» alla periferia di Nizza. Avendo la sezione Nizzarda dell'Associazione Nazionale Combattenti organizzato un banchetto in un ristorante di quella località, un gruppo di convitati stava prendendo posto su di un autocarro appunto per recarsi al banchetto, quando in mezzo al gruppo è scoppiata una bomba. Gli effetti sono stati gravissimi. Si deplorano due morti, Alberto Beltramini sarto di anni 31 e Pietro Covini ebanista di anni 63; ed 11 feriti più o meno gravi. I feriti sono stati trasportati negli ospedali e nelle cliniche della città. Tra essi vi sono due donne ed un fanciullo di 7 anni. Ciò che dimostra come la riunione conviviale fosse indetta con carattere famigliare e non politico. La polizia ha subito iniziate attive indagini per far luce sul grave fatto.

L'INCHIESTA DELLE AUTORITA'

L'inchiesta sull'attentato di Nizza è condotta con la più grande attività. La direzione di polizia di stato a Nizza il commissario divisionale capo della polizia speciale di Nizza e il commissario divisionale capo della quarta brigata mobile a Marsiglia collaborano strettamente per la ricerca degli autori del nefando delitto che ha profondamente commosso la regione Nizzarda. Si annuncia inoltre l'imminente arrivo a Nizza del sig. Ducloux controllore generale delle ricerche giudiziarie al ministero dell'interno.

Nulla di nuovo è stato scoperto. E' quasi certo che il colpo fu premeditato a lungo e che il suo autore obbedì a dei precisi moventi di vendetta e a degli ordini imperiosi. Date le circostanze nelle quali la bomba scoppiò, l'ora tarda nella quale l'attentato fu compiuto e la confusione che seguì all'esplosione non è ancora possibile ai magistrati incaricati dell'inchiesta di esprimersi sull'orrendo delitto. La polizia è però pienamente convinta trattarsi di un atto criminale eseguito a scopo politico.

La notizia dell'attentato a Nizza ha suscitato viva impressione negli ambienti italiani di Parigi. Si ricordano i numerosi attentati in parecchi dei quali sono state vittime sul suolo francese dei fascisti.

L'INDIGNAZIONE DELLA COLONIA ITALIANA A PARIGI

Il regio console generale d'Italia a Parigi on. Gentile appena conosciuta la triste notizia del feroce attentato ha inviato al console generale d'Italia a Nizza il seguente telegramma:

"La colonia italiana di Parigi esprime a mio mezzo il suo raccapriccio e la sua viva indignazione per l'esecrando delitto contro codesti combattenti italiani nell'esecuzione del quale la feroce vigliaccheria dell'assassino non seppe nemmeno risparmiare i vecchi, le donne e i bambini. Rivolgendo sulle vittime il commosso saluto degli italiani di Parigi esprimo alle famiglie dei colpiti la nostra fraterna solidarietà. - Console generale GENTILI".

Egli ha inoltre inviato un altro telegramma al presidente della federazione della Francia dell'Associazione Nazionale dei Combattenti Italiani esprimendo a suo nome e in quello della colonia di Parigi le più sentite condoglianze.

UN TELEGRAMMA DEL DIRETTORIO DEI COMBATTENTI

ROMA, 3. — Il direttorio dell'Associazione nazionale combattenti ha inviato al presidente della sezione combattenti italiani di Nizza il seguente telegramma:

"Il criminoso attentato terrostico contro i vostri commilitoni raccolti nel nome del loro grande vincolo di fede e di passione, la patria, tanto vicina e pure così lontana mentre proietta una luce sinistra sui biechi attentatori nemici dello splendore che promana dall'Italia fascista è in pari tempo nuovo titolo d'onore per la vostra nobile milizia. Dall'angoscia per le vittime innocenti non vi dissoci la legittima fierezza. Accogliete la fraterna e commossa solidarietà della nostra grande associazione di cui siete tra i nuclei migliori e più nobili. Firmato AMILCARE ROSSI".

Il Direttorio ha disposto inoltre l'invio di lire 3000 alla Sezione di Nizza per i soccorsi alle famiglie dei combattenti rimasti vittime dell'odioso attentato, ha disposto inoltre per essere rappresentato ai funerali e per far deporre corone sulle tombe dei commilitoni assassinati.

L'ESECRAZIONE DELLA STAMPA FRANCESE IL DELITTO OPERA DI ANTIFASCISTI

PARIGI, 3. — La stampa francese commenta ampiamente l'attentato commesso a Nizza contro gli ex combattenti italiani e le loro famiglie che si erano ieri riuniti in un banchetto famigliare. Il «Matin» lo chiama un attentato inqualificabile molto verosimilmente politico che si deve altamente stigmatizzare ad una vigliacca aggressione che ha causato una dolorosa emozione negli ambienti franco italiani. Il «Journal» dice che nessun discorso era stato pronunziato e che dopo colazione si giocava alle boccie e a tombola. Il «Petit Parisien» scrive che si crede gli autori di esso siano militanti antifascisti o comunisti italiani. Si indovina l'emozione negli ambienti italiani tanto più che l'attentato viene commesso 2 anni dopo quello di Antibes. L'«Echo de Paris» pubblica che le investigazioni sono localizzate essendovi la quasi certezza che l'autore del vile attentato sia un antifascista. I comunisti italiani numerosi a Nizza non tralasciano occasione per turbare le buone relazioni franco-italiane. L'attentato è tanto odioso in quanto la presenza delle donne e dei bambini tra i combattenti attesta che il banchetto aveva carattere di festa famigliare e non di una manifestazione politica. Il «Quotidien» scrive che quantunque manchino ancora notizie l'attentato verrebbe attribuito ad un antifascista. L'«Oeuvre» dice che si trovano fra i feriti 2 donne e un bambino di sette anni e ciò dimostra come il banchetto avesse il carattere di una festa famigliare e non di una manifestazione politica.

La commissione per la sfida granaria Brescia-Cremona

MILANO, 3. — Sotto la presidenza del prof. Ferraguti si è riunita stamane alla sede della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde la commissione superiore per la sfida granaria Brescia-Cremona per i punti ancora controversi. Il presidente della Cassa di Risparmio ha rivolto parole di ringraziamento al prof. Ferraguti ed ai membri della commissione accennando all'opera svolta dalla cassa stessa in ordine alla battaglia del grano voluta da Duce e che ha ne prof. Ferraguti e nel gran uff. Arnaldo Mussolini appassionati combattenti. Il prof. Ferraguti ha risposto ringraziando per l'ospitalità ed ha concluso assicurando che la commissione nei lavori non mancherà di ispirarsi a quella assoluta equità che ha imperato sempre nel glorioso istituto del risparmio lombardo. Dopo di che la commissione ha iniziato i lavori che sono continuati durante tutto il pomeriggio e che si presume verranno compiuti entro domani.

Complotto di ufficiali scoperto in Cina

SCIANGAI, 3. — La polizia ha arrestato 7 ufficiali della guardia del corpo accusati di aver complotato contro la vita di Ciang Cai Sochec. Continuano le indagini su questo complotto scoperto dalla polizia, il quale pare abbia parecchie diramazioni. (R. S.

"Germania svegliati,,
Il momento dei dinamitardi tedeschi

BERLINO, 3. — Sull'esplosione nei locali sotterranei del Reichstag si hanno i seguenti particolari. L'esplosione è avvenuta poco dopo le ore 16. La polizia accorsa immediatamente al comando del vice commissario di Berlino Weiss ha rinvenuto un cartello recante la croce uncinata, emblema degli Hinterland e la scritta «O Germania, svegliati».

Si nota che l'esplosione è analoga a quella verificatasi in questi ultimi mesi in altre parti del Reich. Il capo della polizia ha promesso un premio di 25.000 marchi per la persona che fornirà indicazioni utili per la scoperta degli autori dell'attentato. (R. S.)

Lo Zeppelin naviga a novanta miglia all'ora

LAKERHURST, 3. — Il dirigibile «Conte Zeppelin» che è partito ieri alle 7.18 (ora locale), ha a bordo 22 passeggeri, fra cui due donne ed è comandato dal capitano Lehmann che lo dirigerà fino a Friedrichshafen. Alle 4 pomerid. (ora locale) il dirigibile radiotelegrafava la sua posizione cioè 38 gradi e 12 primi di latitudine nord e 62 gradi e 20 primi di longitudine ovest. Lo Zeppelin era dunque favorito dai venti giacchè a quell'ora si trovava a 130 miglia ad oriente di Charleston. Il capitano Lehmann per evitare uno strato nebbioso che si avanzava lungo l'equatore e le altre sfavorevoli condizioni meteorologiche che gli venivano annunciate ha dovuto subito prendere il mare senza poter accontentare la popolazione di New York la quale avrebbe voluto salutare lo Zeppelin nel suo viaggio di ritorno in Germania. Lungo il suo percorso aereo il dirigibile viene segnalato da parecchie navi alcune delle quali informano che esso naviga a 90 miglia all'ora. (R. S.)

Nella Palestina senza pace
Disordini nella Galilea
Un ebraico studioso trucidato dagli arabi il benefica in morte

GERUSALEMME, 3. — L'agenzia telegrafica ebraica informa che a Safed sono stati ritrovati altri 6 cadaveri di ebrei durante i moti del 28 scorso. Secondo alcune voci gli arabi hanno appiccato il fuoco alla colonia ebraica di Leisod Hamallah presso Tiberiade. La notizia però non è confermata. Si viene intanto a sapere che l'Israelita Harold Veiner, uno studioso di cose arabe, il quale fu ucciso presso la porta di Damasco a Gerusalemme nel tumulto del 23 agosto scorso, ha lasciato in testamento diecimila lire sterline a beneficio di istituzioni mussulmane.

Finora le due regioni che non hanno dato segno di gravi inquietudine sono la Samaria e la Giudea. Nella Galilea invece perdura il fermento. Nella parte settentrionale di questo distretto i beduini comparsi verso le due di notte hanno attaccato una dozzina di colonie ebraiche. Nel saccheggio delle case, a quanto si dice, 22 persone sarebbero trucidate. A tutte le messi è stato appicato il fuoco. Alcune colonie di Galilea si preparano ad evaquare altre resistono agli attacchi sperando di venire aiutate in tempo. Le autorità procedono energicamente contro gli insorti. Di questi ne vengono continuamente arrestati. L'alto commissario britannico per la Palestina ha pubblicato un proclama.

Nel proclama alle popolazioni della Palestina l'alto commissario dice fra l'altro che in considerazione dei recenti avvenimenti egli ha l'intenzione di sospendere le pratiche inziate col governo britannico circa mutamenti costituzionali della Palestina, secondo la promessa fatta al comitato esecutivo arabo. Il proclama dichiara inoltre che saranno applicati i principi del libro bianco del novembre 1928 per porre fine alle false notizie divulgate a proposito del «Muro delle lacrime».

Copie del proclama sono state lanciate da aeroplani su tutta la Palestina.

Triste bilancio

La polizia inglese continua a perlustrare specialmente durante la notte le varie località nelle quali si sono verificati disordini. Essa ha operato ieri perquisizioni su larga scala nei sobborghi di Gerusalemme nelle abitazioni degli arabi sospettati di avere sparato isolatamente. Sono state scoperte molte munizioni nonchè cartucce di proiettili esplosivi. Due mussulmani sono stati arrestati. Stamane le autorità militari hanno operato un sopraluogo nel villaggio di Liefrat situato poco distante da Gerusaleme. Sono segnalate scaramucce tra pattuglie in servizio di pubblica sicurezza e gruppi di arabi nel distretto di Galilea. Il coprifuoco è ancora strettamente applicato. Ecco intanto il bilancio delle vittime dei tristi fatti a tutto il 31 agosto. Mussulmani uccisi 83, cristiani 3, ebrei 109, feriti ricoverati negli ospedali mussulmani 122, cristiani 10, ebrei 183. (R. S.)

SQUADRIGLIE DI AEROPLANI IN RICOGNIZIONE

Un comunicato del Ministero delle Colonie dice che è segnalata una effervescenza nella regione a nord di Sefed, ma la situazione è in generale calma negli altri distretti della Palestina. Ieri squadriglie di aeroplani hanno effettuato dimostrazioni in forza volando sulle regioni settentrionali e nord orientali della Palestina, ove continuerebbero ad arrivare bande di arabi armati che avrebbero varcato la frontiera della Siria. (R. S.).

MASSACRI ORRENDI

Il corrispondente speciale dell'agenzia «Reuter», che ha fatto un giro d'ispezione insieme al vice Alto Commissario dà dettagli raccapriccianti sulle crudeltà commesse dagli arabi. Così egli racconta quanto ha veduto:

In una casa da noi visitata abbiamo trovato 17 israeliti massacrati dagli arabi. Dieci erano orribilmente mutilati. Due ragazzi avevano le mani tagliate e dai moncherini colava ancora del sangue. Molti dei feriti erano anch'essi barbaramente mutilati. Un rabbino che con la moglie si trovava a Hebron, insieme a due nipoti, alla figlia e al marito di costei, furono tutti massacrati ad eccezione di un fanciullo. Il rabbino Youseph, una figura di vecchio venerando, fu trucidato nella sua casa mentre una clinica poco distante veniva saccheggiata.

QUELLO CHE DICE il Presidente del Consiglio Mussulmano

L'emiro El Hussein, detto il Gran Mufti, Presidente del Consiglio supremo musulmano, in una intervista al corrispondente speciale del «Daily Express», ha dichiarato:

Si tratta di una grande rivoluzione le cui ripercussioni si risentiranno in ogni angolo del mondo mussulmano. Abbiamo fronteggiato in questo movimento una grande ribellione nazionale, nella quale abbiamo avuto appoggi e simpatie, ma se occorrerà avremo anche aiuti materiali non soltanto dai musulmani arabi della Siria, dell'Egitto e del Nord Africa ma dell'intera Arabia, con i suoi sessanta milioni di abitanti. Fra breve avremo la pace, ma la Gran Bretagna deve convincersi che i disordini di questi giorni hanno ben poco a che vedere con il «Muro del Pianto». La vera ragione va ricercata nella dichiarazione di Balfour nel 1917. La Gran Bretagna ha soppresso i disordini con le baionette ed ha assicurato la calma. Ma una pace non si avrà in Palestina fino a che l'Inghilterra seguirà la politica inerente alla dichiarazione di Balfour.

Il proclama lanciato ieri dall'Alto Commissario britannico a mezzo di aeroplani su tutta la Palestina avrebbe ottenuto efficaci risultati e dissipato i timori che preoccupavano gli israeliti. La cosa ha pure prodotto una profonda soddisfazione fra la colonia degli inglesi.

Opportunità d'una inchiesta

LONDRA, 3. — L'opportunità di aprire una inchiesta sui fatti avvenuti in Palestina viene sempre più prospettata negli ambienti politici. Al Ministero delle Colonie, a quanto si afferma, questa eventualità è presa in particolare considerazione. Naturalmente, l'inchiesta dovrebbe essere affidata a persone di sicura competenza: tuttavia non è stato ancora delineato un programma per l'attuazione di questo proposito. (R. S.).

Si salva miracolosamente buttandosi col paracadute

CLEVELAND, 3. — Con rara perizia il tenente Tommay Doolitle è uscito incolume da un grave e strano incidente di volo. Mentre l'apparecchio planava, si spezzava improvvisamente un'ala per probabile difetto di montaggio. Mentre l'apparecchio iniziava la precipitosa caduta il pilota riusciva dall'altezza di 700 metri a salvarsi lanciandosi con il paracadute. (R. S.)

Cronaca Tarcentina

Il ritorno delle camice nere dalle manovre

(2) Domenica mattina è rientrata in sede, reduce dalle grandi manovre del Cadore e della Carnia, la centuria Tarcentina del 55. Battaglione Camice Nere. Alla stazione, in rappresentanza del Segretario Politico, era a riceverla il signor Larese, il quale con appropriate parole diede il ben tornato al Comandante co. Valentinis ed ai baldi militi.

La cittadinanza ha accolto i forti suoi figli nella migliore veste tricolore e con la più schietta simpatia. Alle 10.30 precise per iniziativa e nella sede del Fascio locale, è seguito un ricevimento in loro onore.

Nell'ottagono del palazzo Municipale convennero le autorità e personalità Cittadine, tra le quali abbiamo notato il Commissario Prefettizio dott. Jarabech, il Segretario Politico geom. Di Gaetano, il co. Valentinis Comandante della Centuria, il Pretore e tanti altri. Al sopraggiungere delle Autorità, i militi scattano sull'attenti. Dai loro visi traspare il vivo entusiasmo da cui sono animati; e dai loro corpi gagliardi si rilevano le fatiche che hanno dovuto sostenere: balda ed ammirevole giovinezza italica! Le Autorità si compiacciono vivamente con loro e con il Comandante.

Quindi, il Commissario Prefettizio pronuncia brevi ma elevate parole, seguito dal Segretario Politico geom. Di Gaetano. Con l'immutato entusiasmo di fascista della prima ora, il capo del fascismo Tarcentino esprime, con toccanti parole, il suo vivo compiacimento ed il più vivo elogio alle giovani camice nere, le quali hanno dato così bella prova di fede e di sacrificio. Rivolge quindi un caldo saluto al brillante e magnifico comandante co. Valentinis e chiude con un alalà al Fascismo, all'Italia e al Duce.

Per ultimo, risponde ringraziando il co. Valentinis, il quale è visibilmente commosso per la bella e cordiale manifestazione di cameratismo tributata ai suoi militi.

Indi viene servito il rinfresco e la significativa cerimonia ha termine fra i canti e gli alalà più possenti.

Un lutto nella famiglia Grasselli - Moretti

La notte scorsa si spegneva serenamente assistita dai congiunti e munita dei conforti religiosi, l'eletta signora Anna Fadini ved. Micco, madre della signora Grasselli Micco che è sempre stata munifica in opere di assistenza e di beneficenza ed ha saputo, colla maggior fede, presiedere il locale Fascio Femminile fin dalla fondazione, nel lontano 1922.

Alla signora Grasselli, al Consorte capitano Antonio ed ai congiunti tutti, le più vive condoglianze del Fascio e delle istituzioni fasciste di Tarcento.

* * *

In onore della adorata e compianta signora, il Capitano signor Antonio Grasselli, di lei genero, ha fato pervenire al signor Riccardo Larese le oblazioni di lire 200 ad ognuna delle seguenti istituzioni: Maternità ed Infanzia — Assistenza Civile — Congregazione di Carità Opera Nazionale Balilla.

* * *

(3). (Per telefono). — Mentre vi telefono, Tarcento tributa alla salma della settuagenaria signora Caterina Fadini ved. Micco, solenni, commoventi onoranze. La Estinta fu donna del vecchio e buono stampo friulano, venerata da quanti la conobbero e compresero le sue belle doti di cuore e di animo e la sua sensibilità generosa per i poveri. Visse tutta dedita alle cure famigliari e domestiche — e chiuse la sua vita nella villa Moretti, sul colle di Coja, dopo due mesi di sofferenze, da lei sopportate con grande serenità.

Il funebre, imponente corteo si formò presso la Villa Moretti suddetta, verso le 9.30. Noto in esso le corone recate a mano dalle Operaie della Ditta Luigi Moretti, portano le seguenti dediche: Rina e Antonio alla cara mamma, Luigina Moretti alla cara nonna, Romolino alla cara nonna, Anna e Romolo alla cara mamma, Orsola e Lucia all cara mamma, le famiglie Grasselli addolorate, le famiglie Omet, ditta Luigi Moretti, Impiegati Ditta Luigi Moretti, Operai Ditta Luigi Moretti, Fascio Femminile di Tarcento.

La bara racchiudente le lacrimate spoglie, posa nel loculo dell'autocarrozza funebre di prima classe.

Accompagna la salma larga stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Reggono i cordoni le signore: Adele Omet, Maria Fracasso, Rita Cossich, Anna Canteni, Teresa Tomada, Irma Todis.

Dietro, viene il corteo imponentissimo degli accompagnatori; moltissime le signore in gramaglie, amiche e conoscenti dell'Estinta.

Fra i signori noto: Riccardo Larese del Comitato Fascista Assistenza Civile, il Segretario comunale Addon Salvadori, notaio dott. Burini, avv. De Monte, prof. avv. Mantovani, dott. Bonfadini, prof. Giungo, ing. Giulio Biasutti, dott. Pontelli, dott. Janigro dei Combattenti, dott. Magani dell'O. N. B., geom. Ciardi per il segretario politico Di Gaetano, Tita Bosello direttore didattico, esattore Pietro Goi, maestro Bortolazzi, cav. Mosca, cav. Zaccomer, cav. Fadini, dottor Brovedani, capo manipolo geom. Morgante, dott. Bellavitis, Ferdinando Ceschia, Quinto D'Aronco, Fratelli Patriarca, Carlo Nardini, Valent. Gurisatti, pret. avv. cav. Mario Tagliavi, cav. uff. dott. Virginio Doretti, rag. Bianchini e cap. Edoardo Pividori dell'O. N. D., nob. Giorgio Basta d'Afflitto, dottori Corrado e Gino Tami, Giuseppe Ganzarolo dirett. dazio Artegna, dirett. didatt. Tarcento Riccardo Larese, dott. Giuseppe Gramegna, Giovanni Tomada, Adolfo Correnti, ing. Francesco Dormisch, Nino Asquini, Antonio Moretti, Erminio Damiani, Pio Chiarandini, Italo Renzo, Carlo Doretti, pres. Congregaz. di Carità di Tarcento Giuseppe Troiano, e tantissimi altri ancora.

Noto ancora tutte le maestranze della Ditta Moretti di Udine nonchè gli impiegati con a capo il procuratore della Ditta cav. Ugo Omet.

Fra le rappresentanze con bandiera noto quella della Società Operaia di M. S. di Zomeais, e le Piccole Italiane con gagliardetto.

Moltissimi poi i popolani. Nella Chiesa di San Pietro furono celebrate le esequie con Messa da Requiem, officiante il M. R. dott. don Pividori.

Terminata la mesta funzione, il corteo si ricompose per accompagnare la salma venerata, al Camposanto.

La dolorosa scomparsa del vice segretario comunale Grillo

Questa mattina si è spento fra gli spasimi più atroci, ancor giovanissimo, Giuseppe Grillo, intelligente vice segretario del nostro Comune, vecchio fascista e mutilato di guerra.

La triste nuova s'è rapidamente diffusa suscitando profonda impressione in questa cittadina, dove l'estinto aveva numerosissimi amici ed era circondato da generale simpatia per la sua bontà e rettitudine.

Un morbo terribile ed implacabile minava da tempo la sua giovane e preziosa esistenza e contro di esso riuscirono vani i rimedi della scienza e le cure assidue ed amorevoli dei famigliari.

Alla salma lacrimata del distinto impiegato e del fedele fascista si preparano solenni onoranze funebri.

Ai congiunti, porgiamo le più vive e sentite condoglianze.

Il Fascio ha pubblicato un manifesto invitando ai funerali alle ore 17.30, fascisti e cittadini.

Al Campo Sportivo

Ieri, al nostro campo sportivo, è stata svolta l'annunciata partita di calcio valevole per il Torneo «Coppa Toro» fra i nostri canarini e il Dopolavoro di Artegna. L'incontro ebbe un gioco corretto e movimentato, e si chiuse con la vittoria dei nostri per 4 a 0.

Dobbiamo lamentare la scarsa affluenza di pubblico.

I concerti nelle grotte di Postumia
Mascagni si ispirerà alle grotte

TRIESTE, 2. — I concerti che hanno avuto luogo ieri nel gran cavernone delle grotte di Postumia sono stati organizzati in queste due ultime settimane e riservati esclusivamente al pubblico delle Tre Venezie per evitare l'eccessivo affollamento che si era preannunciato con lo straordinario numero di prenotazioni. Si prevede l'arrivo di gran folla da ogni parte d'Italia e dall'estero per i concerti dell'8 settembre. Il successo è stato superiore ad ogni previsione. La magnifica direzione del maestro Pietro Mascagni e l'esecuzione perfetta della massa orchestrale della stabile triestina hanno entusiasmato il pubblico che ha applaudito freneticamente ed ha richiesto il bis di ogni pezzo reclamandolo insistentemente per quanto inutilmente a causa dell'ampiezza del programma e della mancanza di tempo. Il maestro Mascagni entusiasta, pensa di ispirarsi alle grotte per scrivere una musica speciale da eseguirsi entro le grotte stesse.

Un pauroso incendio distrugge un villaggio in Baviera

BERLINO, 3. — Un pauroso incendio improvvisamente scoppiato, ha distrutto completamente il villaggio di Teuschnipz nella Baviera settentrionale. Le fiamme propagatesi rapidamente hanno incendiato 140 case, lasciando senza rifugio più di una sessantina di famiglie. Non si hanno a lamentare vittime umane, ma molti capi di bestiame sono periti tra le fiamme. (R. S.).

Altre quindici vittime nel disastro edilizio di Algeri

ALGERI, 3. — Alle esequie tributate alle vittime della catastrofe della Via del Console ha assistito una folla immensa. Una grande cerimonia religiosa si è celebrata nella cattedrale e al cimitero sono stati pronunciati vari discorsi dal sindaco della città e dal prefetto a nome del Governo. Nella giornata di ieri i pompieri e le truppe hanno ritrovato ancora quindici cadaveri. Tutte le misure di sicurezza sono state prese per evitare nuovi crolli delle case vicine le quali non presentano la necessaria stabilità. (R. S.)

Audace colpo di banditi al Ministro degli esteri ungherese

BUDAPEST, 3. — Due sconosciuti sono entrati oggi nell'ufficio ove ha sede la cassa del Ministero dell'Interno e dopo aver gettato un liquido contro il cassiere si sono impadroniti di 5 mila pengoe dandosi poi alla fuga.

La polizia ha iniziato febbrili indagini per l'arresto degli audaci malfattori.

Raccolti compromessi dal secco

BUENOS AYRES, 3. — La siccità che quest'anno si prolunga implacabile sulle campagne argentine fa temere che il raccolto dei cereali sarà grandemente compromesso. Già ora si lamentano, in seguito a questa situazione, danni considerevoli.

Fabbrica di nitroglicerina in fiamme

VIENNA, 3. — Alla sezione di nitroglicerina nella fabbrica di esplosivi di Blumau è scoppiato un grande incendio che i pompieri subito accorsi sono riusciti dopo molti sforzi a circoscrivere e domare. Si ignorano le cause dell'incendio. (R. S.)

CRONACA CITTADINA

La produzione dei bozzoli nella provincia di Udine durante l'anno 1929

Togliamo dal Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia:

Si valuta che la produzione dei bozzoli in provincia di Udine durante l'anno 1929 si aggiri intorno ai 4.700.000 chilogrammi. Tale dato è stato desunto da informazioni avute e sulla scorta di calcoli induttivi fatti, poichè la sola cifra esattamente controllabile è stata quella fornita dagli essiccatoi cooperativi, i quali ammassarono 1.910.000 chilogrammi.

La quantità raccolta dagli essiccatoi non federati, dai filandieri e dagli intermediari è sfuggita a qualsiasi controllo e rilevazione positiva. E' evidente quindi che i bozzoli, che affluirono agli essiccatoi cooperativi rappresentano solo una parte della nostra produzione totale. Così pure è avvenuto per la produzione globale del 1927 che è stata valutata in 4.000.000 di chilogrammi e quella del 1928 in 4.200.000, mentre gli essiccatoi cooperativi federati hanno ammassato 1657000 chilogrammi per il 1927 e 1.573.500 per il 1928.

Raffrontando i totali complessivi della produzione dei bozzoli per gli anni 1927-1928 con quelli del 1929, si arguisce che l'aumento della produzione derivò non solo da un maggior quantitativo di seme coltivato, ma sopratutto dalla maggior resa di prodotto unitario. Infatti, normalmente, un'oncia di seme bachi da grammi 30 dava, nella nostra regione, una media che oscillava fra i 60-80 chilogrammi, mentre quest'anno, sia per le condizioni eccezionali del clima in cui si è svolta la campagna bacologica, come per la disponibilità di foglia di gelso, la resa media di bozzoli si è non solo avvicinata agli 80 chilogrammi, ma l'ha anche superata. Alcuni allevatori hanno denunciato di aver conseguito da un'oncia di seme bachi persino 115 chilogrammi!

Quanto ai prezzi di mercato, è opportuno rilevare che l'andamento di essi ha subito in questi ultimi anni delle oscillazioni gravissime, stante che, nel 1925 vennero liquidate certe partite di bozzoli da L. 40.25 a L. 41 al chilogrammo e sul principio del 1926, i prezzi variarono da L. 32 a L. 33 il chilogrammo. Nel 1927 il livello dei prezzi si è notevolmente abbassato, raggiungendo il limite minimo di L. 15.50 il chilogrammo.

Ciò è avvenuto principalmente in conseguenza della rivalutazione della lira, fenomeno questo che ha valso a frenare gl'investimenti di capitali sulla seta greggia. Ma anche anteriormente al periodo della rivalutazione della lira, altre cause indirette agivano a mantenere inquieto ed instabile il mercato sia delle divise, che dei prodotti.

L'improvvisa ondata al ribasso nei prezzi dei bozzoli, verificatasi nel 1927, può inoltre venire giustificata dalla quantità del prodotto e dalla concorrenza della seta asiatica.

E' risaputo che il Giappone, nella coltivazione del baco da seta, fruisce di condizioni di clima e d'ambiente favorevolissime, uguali però alle nostre. Il Giappone che trent'anni fa esportava circa 5.000.000 di chilogrammi di seta greggia, attualmente colloca sul mercato mondiale circa 35.000.000. Questa invadente concorrenza della seta giapponese, specie sui mercati americani, ha provocato, per riflesso, un completo ristagno alla nostra esportazione su quel le piazze. E mentre una volta Milano teneva il monopolio della seta greggia in Europa, oggi è il Giappone che impone i prezzi sul mercato mondiale, obbligando così anche i produttori europei ad uniformarsi ad essi. Ciò non pertanto è confortevole constatare che i prezzi dei bozzoli durante la campagna bacologica del 1928 hanno manifestato una sensibile e marcata tendenza al rialzo, riportandosi l'anno scorso a L. 16.80 il chilogrammo e quest'anno a L. 17.25.

Quest'ultimo rappresenta il giusto prezzo, in rapporto al prezzo attuale della seta greggia, mantenendosi quasi inalterata la proporzione di circa 9 chilogrammi di bozzoli per ottenere 1 chilogrammi di bozzoli per ottenere 1 chi della preferenza, che viene data alla lana è indice che alla produzione dei bozzoli in Friuli spetti ancora un maggior avvenire. Infatti la Brianza, che fino a pochi anni addietro manteneva il primato nell'allevamento del baco da seta, trascura oggi la produzione dei bozzoli in seguito al costante assorbimento della sua mano d'opera da parte d'industrie che offrono maggior salari.

L'esportazione della seta greggia friulana una volta faceva capo alla città di Lione e parte si dirigeva sui mercati americani. Attualmente essa viene assorbita quasi per intero dalla città di Zurigo, i cui commercianti la vendono a piccole partite ed a respiro agli acquirenti germanici.

Sarebbe quindi necessario che, per far fronte alla concorrenza giapponese, ad un progressivo e razionale aumento di produzione, corrispondesse una lavorazione di filati a tipo uniforme e costante, di modo che l'industria tessile europea ed americana avesse la convenienza di preferire alle sete asiatiche il prodotto italiano.

seta asiatica rispetto all'europea deriva dal fatto che, mentre la prima nella purga cala il 10 per cento, la seconda perde circa il 20 per cento. Però la seta friulana, che vanta qualità superiori alle comuni è quotata a parità di quella giapponese e s'impone su tutti i mercati europei. Queste lusinghiere considerazioni hanno spinto i bachicultori della provincia di Udine ad iniziare l'autunno scorso l'esperimento d'un secondo allevamento di bachi, i cui risultati sono stati soddisfacenti. Quest'anno la cultura autunnale del baco da seta sarà estesa con maggior intensità e fervore e si prevede fin d'ora che le aspettative, se le condizioni del clima saranno favorevoli, non verranno deluse.

Il Friuli è sempre stato uno dei più importanti centri italiani di produzione di bozzoli, e per esso la produzione serica rappresenta una delle maggiori fonti di ricchezza. Questo continuo incremento e sviluppo della bachicoltura friu

L'assemblea dei Legionari Fiumani e il X annuale della Marcia di Ronchi

Iersera, presso la sede della Sezione Volontari di Guerra, si è svolta l'assemblea straordinaria dell'Associazione Friulana Legionari Fiumani, con numeroso intervento di soci alla presenza del Comitato per la celebrazione del X. annuale della Marcia di Ronchi.

Il presidente dell'Associazione e del detto Comitato sig. Giustino Sinigaglia, comunicò ai presenti le disposizioni avute da S. E. l'on. Ettore Rosboch, presidente del Comitato Nazionale per la celebrazione del X. annuale della Marcia di Ronchi e la propaganda svolta in seno ai Legionari della Provincia, raccogliendo numerose adesioni.

La relazione del presidente incontrò vivo plauso e, seduta stante, il numero degli iscritti al pellegrinaggio a Ronchi e a Fiume ebbe un sensibile aumento.

Circa la cerimonia di Ronchi fu deciso di invitare a parteciparvi le rappresentanze del Fascio locale, col gagliardetto decorato della medaglia della Marcia di Ronchi, dei Volontari degli Arditi e dei Combattenti.

L'assemblea ha infine convalidato la proclamazione a soci onorari — in riconoscimento delle loro benemerenze verso la causa fiumana — della co. Elisa de Puppi, della co. Nela Arnaldi, del cav. Libero Grassi, del comm. Ugo Zilli e del sig. Gildo Cautero.

***

La sede del Comitato per il X annuale della Marcia di Ronchi (Sezione Volontari, Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni) è aperta dalle 13 alle 15 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno. Si ricorda che le iscrizioni al pellegrinaggio a Fiume si chiuderanno improrogabilmente il 5 corrente.

INVITO AI VOLONTARI

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra comunica:

Tutti i Volontari di Guerra che lo desiderino possono partecipare alla commemorazione del X. annuale della Marcia di Ronchi.

Godranno delle stesse facilitazioni fissate per i Legionari, e possono iscriversi presso la sede sociale (Loggetta S. Giovanni) tutti i giorni dalle 13 alle 15 e dalle 21 alle 23.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 corrente, e la presidenza fa vivo appello perchè coloro che possono non abbiano a mancare.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 30 agosto, dispensa 54.a, togliamo:

UFFICIALI IN S. P. — Cap. Cattaneo Luigi del 2. Fanteria rientra nei quadri dal 1. agosto 1929 perchè rimpatriato dalle colonie — Mazzullo Antonino, tenente 1. Fanteria è dispensato a sua domanda dal servizio permanente ed iscritto con lo stesso grado e con anzianità 1. settembre 1926 nel ruolo degli ufficiali di complemento, dal 1. giugno 1929 ed assunto in forza comando distretto di Messina — Poccetti Weiss, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, promosso maggiore, a scelta, con anzianità 27 marzo 1929. Seguirà nel ruolo il pari grado Rinaldi nob. Cesare Giulio, destinato reggimento Cavalleria. — Saraceno Giuseppe ten. Cavalleggeri Saluzzo è promosso capitano con anzianità 1 aprile 1929 e destinato Regg. Genova Cavalleria. — Girodano Costantino, tenente, cesserà di appartenere R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 17 ottobre 1929 e dalla stessa data trasferito col grado di capitano al reggimento cavalleggeri Monferrato al quale dovrà presentare il 2 novembre 1929 — Ruggeri Laderchi Cesare cap. assegnato Scuola di Guerra, cessa da detta assegnazione ed è assegnato Comando Divisione di Udine ove dovrà presentarsi il 5 ottobre 1929 — Costa Ettore ten. 11 Pes. Camp. è promosso capitano e destinato 6 artiglieria Campagna — Valente cav. Italo ten. colonn. del Genio addetto ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine è promosso colonnello e nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Udine dall'11 Giugno 1929 — Tamassa Giulio ten. colonn. 1.o Genio addetto Scuola di Guerra, cessa da detta assegnazione e passa Comando Corpo Armata di Udine — Grasso Augusto cap. comando Genio Udine è promosso maggiore dal 1. gennaio 1929 ed assegnato 8. Genio — Battaglini Michele capo ufficio fortificazioni Alessandria è promosso maggiore ed assegnato ufficio fortificazioni Corpo Armata Udine — Pancrazi Gino ten. ufficio fortificazioni Udine è promosso capitano dal 25 aprile 1929 — MastroGianni Decio ten. medico Regg. Cavalleggeri Monferrato è promosso capitano — Rizzi Alfredo tenente direzione Commissariato Militare di Udine è promosso capitano.

S. tenente Mondolo Ant. di Leonardo cl. collocato in congedo assoluto — Sottotenente Forino Renato di Martino cl. 92 distr. Udine è per inidoneità fisica e a domanda iscritto nella riserva — Sottotenente Pantaleoni Giuseppe di Ant. cl. 92 distr. Sacile è promosso tenente con anzianità 25 aprile 1929 — Saccardo Giuseppe di Pietro cl. 71 magg. medico direzione sanità Udine è iscritto per limiti di età ed a domanda nel ruolo ufficiali medici di riserva — Colazzi Gius. dott. Giacomo cl. 71 distr. Udine, id. id. — ten. medico Furlanetto Libero di Gio Batta cl. 78 distr. Sacile id. id.

Pensioni di guerra

Il Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale tra le Famiglie dei caduti in Guerra, ha inviato a tutti i Podestà della Provincia la seguente circolare urgente riguardante gli aumenti di pensione ai quali hanno diritto quei genitori che hanno perduto più di un figlio in causa di guerra:

Per il combinato disposto degli art. 37 e 43 del R. D. L. n. 1491 del 12-7-1923, art. 9 del R. D. L. 28-8-1924 n. 1383 e art. 16 del R. D. L. 27-5-26, n. 928, i genitori di Caduti che hanno perduto più figli per causa della guerra, conseguono l'assegno più favorevole che loro compete; e cioè secondo le tabelle G e H del R. D. L. 12-7-23, n. 1491, aumentato di L. 300 per il 2 figlio, di L. 1000 per il 3 figlio e di L. 2000 per ciascun degli altri figli oltre il 3. Nel novero dei figli perduti vanno computati anche quelli che abbiano lasciato vedova e prole con diritto a pensione.

Essi inoltre hanno diritto all'assegno alimentare di guerra qualunque sia la loro età, la capacità lavorativa e la situazione economica e famigliare.

Il termine utile per la presentazione delle domande relative ai miglioramenti suddetti scade il 16 *Settembre p. v.* preghiamo quindi la S. V. Ill.ma di voler invitare con la massima urgenza i genitori di Caduti residenti in questo Comune per verificare se si trovino nelle condizioni di cui sopra e per fare, in caso affermativo, le pratiche necessarie, e cioè:

1) Domanda al Ministero delle Finanze, Direzione Generale Pensioni di Guerra, firmata dalla persona interessata (padre o madre del Caduto);

2) Certificato di nascita dei Caduti;

3) Copie integrali degli atti di morte dei Caduti;

4) Documenti che valgano a provare che la morte è avvenuta per causa di guerra.

Data l'urgenza, le domande possono essere inviate anche senza la completa documentazione, riservandosi l'interessato di inviare appena possibile i documenti mancanti.

Le domande ed i certificati devono essere redatti in carta libera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del geom. Guido Crainz: rag. Carlo Quarina 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Mondini: Virginia Caressi Rea 10; Lidia Comessatti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del geom. Guido Crainz: Gio. Batta Marianini 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta Anna Agosto ved. Ermacora:

Hanno versato lire 10: Blasutti Giuseppe, del Torso co. cav. Alessandro, Tonini cav. Giovanni, Biasoni Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Nino Tenca Montini, Midena arch. Ermes, A. F. Gasparini, Serafini Carlo, Larese Riccardo di Tarcento, Sutto maestro Vittorio. — Totale con le precedenti offerte lire 200. (Continua).

SOTTOSEZ. FEMMINILE FASCISTA A RIZZI E COLUGNA

Domenica, alle ore dieci antimeridiane nella frazione dei Rizzi, alla presenza della Delegata dei Fasci Femminili signora Pischiutta, delle Delegate delle piccole e delle giovani italiane sig.ne Pedrazzini e Moschioni, della Segretaria della Sottosezione Femminile Fascista dei Rizzi sig.na Gigetta Steinz, di numerose signore fasciste, nonchè del Comandante della Centuria Balilla sig. Rizieri Gos, del fascista signor Betuzzi, di numerosi invitati, e di un folt gruppo di Piccole e Giovani Italiane, si svolse la significativa cerimonia di costituzione della Sottosezione Femminile fascista.

Con sentite parole la sig.na Gigetta Steinz ringraziò tutti i convenuti per aver aderito all'invito, indi illustrò gli scopi e le finalità che devono animare le componenti la sottosezione, ed assicurò che Rizzi e Colugna sapranno rispondere adeguatamente all'appello del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Prese poi la parola la Delegata Prov. dei Fasci, che si compiacque dell'opera fattiva e di propaganda svolta dalla sig.na Steinz, illustrò ampiamente lo statuto dell'istituzione del Fascio Femminile il cui compito umanitario, e prevalentemente assistenziale, deve essere compreso dal lato morale. Procedette quindi alla consegna delle tessere, alle fasciste del luogo, nel mentre uno scelto gruppo di Piccole Italiane, cantava inni patriottici.

Alla nuova sottosezione femminile fascista, vada l'augurio di sempre maggiore e fattiva attività.

BOCCIOFILA UDINESE

Oggi, martedì, alle ore 20.30, sono invitati presso la Trattoria Patrizio in Piazzale Cella, tutti i giocatori di bocce per per addivenire alla costituzione della Società e per concretare le norme che dovranno regolare la gara individuale (partita ai 21) che avrà inizio il giorno 8 corrente.

Si fa sicuro affidamento su un largo intervento di appassionati al gioco.

CADE DAL LETTO MENTRE DORME

La piccina Amelia Querini di anni 2 di Giovanni, abitante in via Basaldella 84, ieri nel pomeriggio, mentre dormiva nel suo lettino, rigirandosi nel sonno, precipitò a terra producendosi una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in pochi giorni.

NEL MONDO SCOLASTICO

La riapertura delle scuole medie al 1. ottobre

Il Ministero della P. I. ha ricordato, con circolare telegrafica, la disposizione che stabilisce per il 16 corr. l'inizio in tutte le scuole medie degli esami di riparazione, di ammissione e idoneità. Le lezioni avranno inizio, nelle scuole medie, il 1. ottobre. I singoli provveditori agli studi hanno già avute disposizioni per quanto riguarda le scuole elementari.

GLI ESAMI AL R. LICEO SCIENTIFICO

La sessione di riparazione per gli esami di ammissione alla 1.a classe e di idoneità e promozione alle classi successive, si inizierà lunedì 16 corr. alle 8.30, con la prova scritta d'italiano, la sessione di riparazione per la maturità scientifica avrà inizio invece il giorno 26 settembre, anche con la prova scritta d'italiano. Quelli che aspirano a sostenere in questa sessione le prove di esami per la prima volta, devono presentare con tutti i documenti necessari, entro il 10 settembre.

R. ISTITUTO TECNICO

Iscrizioni per il nuovo anno scolastico

Sono aperte — e si chiuderanno il 30 del mese corrente — le iscrizioni alle varie classi del corso inferiore e del corso superiore (Sezione Commercio-Ragioneria e Agrimensura) per l'anno scolastico 1929-1930. Gli interessati potranno ritirare presso la portineria dell'Istituto il foglio d'iscrizione a stampa, contenente tutte le modalità necessarie.

Reale Collegio Femminile «Uccellis»

Gli esami della sessione autunnale presso il R. Collegio Uccellis comincieranno alle ore 8.30 del 16 corr., come da orario esposto nell'albo del Collegio stesso.

ISTITUTO MAG. ARCIVESCOVILE

Gli esami di riparazione in tutte le classi, sia per la promozione che per l'ammissione, avranno inizio il giorno di lunedì 16 settembre alle 9. Nell'albo dell'Istituto ne sarà, in tempo utile, affisso il diario.

La Scuola e l'asilo "Maria Bambina,, e il loro ampliamento

Passando da Via Mantica, sono entrato al N. 31 ove hanno sede la Scuola e l'Asilo Maria Bambina.

Vi fervono i lavori edilizi per l'erezione di una nuova ala di fabbricato a migliorare il locale scolastico, già ampio e bene arieggiato che si dispone ad accogliere un maggior numero di frequentanti.

Bella, provvidenziale questa istituzione! I nostri bambini qui godono il vero benessere che loro procura l'assistenza materna delle buone suore, tutte dedite alla loro missione di educatrici dell'infanzia.

Anche nella Scuola Elementare che, come l'Asilo, ebbe le sue umili origini in Via Villalta, le alunne riportano ogni anno risultati soddisfacentissimi nelle prove d'esame che sostengono, sia per l'ammissione alle Scuole Medie, come per compimento degli studi fatti.

E si aggiunge la Scuola Professionale frequentata da giovinette serie, assennate che intendono corredarsi di cognizioni intellettuali ed addestrarsi nel taglio di biancheria, di sartoria, nel lavoro di cucito per confezioni e ricamo, nel disegno, nella pittura nella musica, tutte cose che fanno della donna un gioiello per la famiglia.

Col 9 settembre i locali saranno pronti e i bambini incominceranno la loro annata e si riapriranno insieme le iscrizioni per la Scuola Elementare e Professionale.

L'inaugurazione del corso accelerato per ufficiali esattoriali

Con una lezione magistrale sulle «Nuove e vecchie Corporazioni», il dott. Francesco Turola, Commissario Straordinario dei Sindacati del Commercio, ha inaugurato domenica mattina il corso accelerato per ufficiali esattoriali istituito nella nostra città per invito della Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Alla lezione — tenuta nella sala dell'Impiego Privato, in Via Beato Odorico da Pordenone — erano, presenti, oltre al presidente della scuola sig. Piana, al segretario sig. Marcuzzi, ai docenti dott. Forti e dott. Ceschiutti, moltissimi allievi venuti fin dai Comuni più lontani della Provincia.

L'oratore, con parola elegante ed incisiva, ha delineato il movimento di formazione delle vecchie corporazioni romane e medioevali nei «Collegio» e nelle «Corporationes». Dopo aver fatto un rapido quadro dei due istituti, della loro gloria ricca d'opere e di storia, l'oratore si addentrò nell'esame della situazione creatasi dopo il 1000, che vide il riconoscimento giuridico alle Corporazioni, ed il periodo aureo di vita nelle diverse città della nostra penisola. Venne quindi alla loro decadenza e alla loro fine avvenuta verso la metà del XVIII secolo.

La grande industria, l'agglomeramento delle classi operaie, l'uso delle macchine, la superproduzione, determinarono i moderni problemi sociali. Sorge il Sindacalismo: quel Sindacalismo che Giorgio Sorel, definiva «forma d'imperialismo operaio destinato a sostituirsi alla dominazione borghese».

L'oratore ne tracciò gli sviluppi e le tendenze; ne disse i pregi ne esaminò i difetti e le deformazioni demagogiche. Sopraggiunse l'epoca triste dei traviamenti del socialismo che portò ai più deleteri eccessi e a caotiche sovrastrutture. E sorse infine il movimento fascista il movimento rivoluzionario apportatore di pace, di libertà, di lavoro fecondo alla nostra Patria.

Il dott. Turola ne tracciò gli sviluppi, ne esaltò gli scopi, ne esaminò i movimenti; e fece risaltare i cambiamenti che il pensiero mussoliniano ha introdotto in questo campo sì da ottenere in breve tempo che tutto il mondo del lavoro si stringa in un unico fascio fattivo d'opere e d'intenti per il bene della Patria e del cittadino. Ne analizzò quindi gli istituti singoli; quegli istituti che sono ormai organi costituzionali e basilari del Regime.

E con una elegantissima chiusa l'oratore si congedò dall'uditorio che, attentissimo ed ammallato, aveva seguito il suo dire.

Il dott. Cescutti tenne quindi la sua lezione di merceologia e di estimo.

Così, fascisticamente, si è inaugurato questo corso apportatore di vantaggi non indifferenti a coloro che lo seguiranno.

ARTE E TEATRI

LA COMPAGNIA MICHELUZZI

Ricordiamo che domani sera, col debutto della Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi, il Teatro «Piccini» riapre i battenti. La Compagnia che è di recente formazione è composta di elementi di primissimo ordine, quali il Baseggio, il Grossoli, la Parisi e la Seglin - Micheluzzi. Non le mancherà pertanto il favore del pubblico.

La Compagnia inizierà le sue recite con «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

***

I prezzi sono così fissati: Ingresso alla platea, palchi e prima galleria lire 3.60 - Mutilati, militari b. f. studenti, ragazzi L. 2.70 — Poltrone L. 6 (oltre lo ingresso) — posti numerati di prima galleria L. 3 — palchi di primo ordine L. 40; di 2. L. 20 — barcaccie 30 — Ingresso seconda galleria L. 2 (posti a sedere liberi ai primi occupanti. (Ai prezzi va aggiunta la tassa erariale).

Al Camerino del Teatro si vendono i biglietti dalle 10 in poi.

CRONACA MESTA

I funebri di una vittima del lavoro

Il giorno 25 agosto u. s. avveniva una gravissima disgrazia nella cabina elettrica della Società Cellina in Viale Venezia, della quale demmo allora notizia. L'elettrotecnico Iginio Ferigo fu Santo d'anni 45 abitante a Pasian di Prato, mentre stava lavorando intorno ai fili rimase colpito dalla corrente elettrica ad alta tensione.

All'Ospedale Civile fu accolto d'urgenza con prognosi riservata, date le sue condizioni psichiche e avendo riportato varie scottature di 3.o grado alle braccia ed al torace.

Dopo una settimana di sofferenze, sabato scorso il disgraziato elettrotecnico decedeva. Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, seguirono i funerali della compianta vittima del lavoro.

Il mesto, imponente corteo, formato di numerosissimi amici dell'Estinto, di conoscenti di famiglia, di colleghi, mosse dalla Cella Mortuaria del Civico Ospedale.

Bellissime corone avevano inviato: la moglie, la famiglia Mazzocco; la Direzione ed il personale della Società Cellina; gli operai della cabina del Cellina; Capo e operai della Cellina di Udine; i cognati e le cognate, gli impiegati e operai della Centrale di Udine. Sulla bara posava la corona dei figli. Fra le rappresentanze con bandiera notammo la Sezione Madri e Vedove e Combattenti di Meretto di Tomba.

Fra gli intervenuti notammo l'ing. Guido Zilli, il capo cabina di Porcia sig. Guido Vasudan, il capo cabina Pietro Mazzocco, l'ing. Carnera della Società Friulana di Elettricità ed altri.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, con accompagnamento d'organo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti, vivissime condoglianze.

FUNEBRI SANTA CECCUTTI

A settant'anni, si spegneva l'altro giorno serenamente, la buona signora Santa Ceccutti, donna di elette virtù domestiche che dedicò interamente la sua vita alle cure della famiglia, all'allevamento dei figli.

Ieri sera seguirono in forma solenne i funerali, vi partecipò una folla numerosa di amici e conoscenti di famiglia, moltissime le signore in gramaglie.

Inviarono belle corone i nipoti, Adele Picco ed i figli addolorati.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo proseguì verso il Cimitero.

Alla famiglia vivissime condoglianze. più lontani della Provincia.

L'improvviso decesso del sig. Enea Spivach

Iersera verso le 19 si è spento, colpito da improvviso malore, il sig. Enea Spivach da trent'anni valente ispettore delle Assicurazioni Generali.

Il sig. Spivach verso le 18 saliva sulla corriera che fa servizio per il sobborgo di San Gottardo col proponimento di recarsi a far una passeggiata in quei paraggi. Egli scese all'osteria del «Maresciallo», dove bevette una bottiglia di birra; quindi si allontanò per una stradicciola di campagna. Giunto nei pressi di una casetta isolata, sentendosi male, chiese una sedia ed un bicchiere d'acqua. Accostò il bicchiere alle labbra, ma non aveva bevuto che pochi sorsi, quando stramazzò a terra, fulminato da una paralisi.

Enea Spivach aveva 54 anni e il suo aspetto sano e gioviale non avrebbe lasciato prevedere una così repentina dipartita. Nel suo ufficio aveva sempre dimostrato operosa ed intelligente attività. Per queste elette doti e per la bontà del suo animo, la notizia è stata appresa con tanto maggiore rammarico da quanti lo conoscevano e lo amavano.

Ai famigliari condoglianze vivissime.

Terribile cozzo — Un'auto contro un camioncino

Un incidente automobilistico è accaduto ieri sera in Piazza Umberto I, davanti alla Trattoria alla «Campana».

Un veloce macchina, pilotata da un capitano d'artiglieria, è andata a sbattere violentemente contro il fianco sinistro del camioncino della Ditta Sommariva che proveniva dalla parte del Ginnasio - Liceo e che era guidato dal giovane Bruno Sommariva, figlio del proprietario.

Entrambe le macchine hanno riportato danni abbastanza gravi.

TRANSITO INTERROTTO sulla strada Casarsa - Spilimbergo

Con recente Decreto S. E. il Prefetto ha ordinato la chiusura del transito ai veicoli lungo il tratto della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, compreso fra la crocera Molevana in destra del Cosa ed il crocevia della corciatoia che da Gradisca mette a Barbeano in sinistra; e ciò per la durata della ricostruzione del Ponte sul torrente Cosa a Provesano.

Il Decreto stesso stabilisce che i veicoli transitanti sulla indicata strada usufruiranno della Strada Comunale Provesano-Barbeano-Spilimbergo.

I fratelli dott. Vittorio, dott. Leonardo con la moglie Ebe, la sorella Maria Paglieri ved. Vassallo, i cognati co. Leandro de Puppi con la moglie Angelina, la cognata co. Alba de Puppi e parenti tutti, annunciano con dolore la perdita della loro cara

Contessa

Rosina Paglieri ved. de Puppi

avvenuta il 2 settembre a Serrada di Trento dopo lunga e penosa malattia.

La presente serve di partecipazione personale.

Notizie ed appunti su fatti e pubblicazioni che interessano il Friuli

Scrittori friulani in lingua italiana

Si è compilata (prof. Bindo Chiurlo) l'Antologia degli Scrittori dialettali. E perchè non anche una degli Scrittori friulani che hanno scritto prose e poesia in lingua italiana?... Il ponderoso lavoro stampato recentemente dal prof. Francesco Fattorello — «Storia della letteratura italiana e della coltura in Friuli» — è venuta a confermarci quello che gli indotti intuivano e i dotti sapevano: avere, cioè il Friuli dato ancor essa alla letteratura italiana un contributo non del tutto e non sempre meritevole d'oblio; mentre invece gli storici di quella letteratura, gli scrittori nostri e le opere non conobbero o trascurarono quasi completamente.

Or ecco sorgere un'idea che ci parve dovrebbe trovare appoggio. Nel corso del mese testè spirato, i signori Ermes Falcschini di Osoppo e Amilcare Zunino di Gemona e Antonio — nomi favorevolmente conosciuti nel mondo intellettuale friulano — si sono rivolti a scrittori e scrittrici compaesani con questa circolare:

«Per incarico della Libreria «Aquileja» ci permettiamo rivolgerle il presente invito, con la certezza di essere cortesemente e premurosamente ascoltati. Tale incarico è quello di compilare un'Antologia di scrittori friulani, non già di produzione dialettale, sì bene di prosa e poesia in lingua italiana.

«Questa Antologia dovrebbe fare il paio con quella dei nostri scrittori dialettali, dovuta alla felice e nobile idea del chiarissimo prof. Bindo Chiurlo, cultore tanto benemerito della nostra letteratura e insegnante di lettere italiane nell'Università di Praga.

«Il non aver raccolto tuttora i saggi migliori degli scrittori friulani nella madre lingua di Dante, ci sembra lacuna non lieve. Ogni regione ha ormai la sua famiglia letteraria; è doveroso che anche il Friuli nostro sappia presentarla al pubblico che, oltre i confini della «piccola Patria», non conosce ancora sufficientemente la nostra produzione artistica. Nostro intendimento è pertanto quello di divulgare il meglio dei nostri poeti e prosatori, così che la nostra amorosa e modesta fatica valga ad onorare maggiormente il nostro Friuli, mettendone in giusta luce i valori spirituali.

«Esposto lo scopo principale che ci ha spinti a scrivere la presente, invitiamo Lei, che alla letteratura friulana ha contribuito nobilmente, a compiacersi di coadiuvarci nella compilazione dell'Antologia, inviando con sollecitudine cortese:

«a) alcuni cenni bio-bibliografici; b) opere pubblicate con relative recensioni.

«Ogni cosa inviata verrà poi, a richiesta, restituita, a lavoro compiuto. Fiduciosi che la nostra iniziativa trovi in Lei gentile e spontaneo consenso, sentitamente ringraziamo».

Confidiamo che l'invito sia accolto e che — a suo tempo — i friulani in particolare faranno buona accoglienza ad un libro che metterà in maggiore rilievo presso gli altri fratelli d'Italia il contributo del Friuli alla letteratura nazionale — del Friuli «povero lembo dell'Italo terreno», non più del tutto ignoto, ma non ancora ben noto, massime nei riguardi dei letterati.

La spiaggia d'oro di Lignano

Con questo titolo, la splendida rivista mensile «Le Tre Venezie» pubblica un breve scritto illustrativo della incantevole spiaggia di Lignano.

«Dov'era un giorno bassa e desolata palude, ingorgo putrido di acque stagnanti e di mortiferi miasmi, si stende ora (così l'articolo) la bella ridente campagna friulana cui l'orlo d'oro della spiaggia fulgente sotto il sole fa incomparabile corona.

La redenzione di questa vasta zona è dovuta all'Opera Nazionale Combattenti, ben trenta moto — aratri lavorano qui notte e giorno, senza tregua dall'inverno alla primavera inoltrata per dissodare il terreno. Tra un paio d'anni un centinaio di case coloniche popoleranno la bonifica; oltre mille contadini si curveranno sulle vergini zolle di questo Eldorato ritraendo in abbondanza il pane per sè e per gli altri... Fino a poco tempo fa, Lignano si poteva considerare una lingua di terra protesa come un braccio nel mare con una spiaggia deliziosamente selvatica, lunga ben sette chilometri, ma purtroppo staccata dal retroterra da una distesa di paludi malsane; pericolosa quindi e destinata inesorabilmente ad una grama esistenza...»

E l'articolo ricorda che ogni anno Lignano, sebbene lentamente, va migliorando; che i dopolavoristi milanesi ne sono innamorati al punto che pensano di creare qui una loro stabile colonia; che intorno al nucleo, non trascurabile, di edifici esistenti, si sta pensando di costruire uno più vasto di villini comodi ed economici; che l'Ospizio Marino Friulano vi costruirà un suo grande fabbricato con tutti i servizi ed accessori per la propria Colonia Marina. L'articoletto (ch'è accompagnato da due suggestive fototipie della magnifica spiaggia) chiude così: «Questa spiaggia ch'è un sorriso della nostra luminosa Italia, merita davvero di essere, sempre più conosciuta, unita com'è a quel serto d'oro che incorona il divino mare Adriatico».

Grado,

il lussuoso periodico organo ufficiale del Comitato di cura e della Delegazione Fascista dei Commercianti gradensi pubblica nel suo numero di agosto una monografia dedicata ai medici italiani partecipanti al III. Convegno della Sezione talasso terapica dell'Associazione medica di idrologia, climatologia e terapia fisica. Nel saluto che il Commissario Prefettizio F. Bulio rivolge «Alle Autorità ed ai Medici congressisti» sono ricordati gli sforzi che Grado fa per vieppiù migliorare la sua attrezzatura nel campo della talassoterapia». — Grado che «oggi è ad una svolta decisiva della sua vita turistica; e se, come ormai fermamente si spera, il grandioso programma di opere già concordato con la società appaltatrice dell'azienda, avrà il suo completo sviluppo, Grado farà un enorme sbalzo in avanti e si porrà alla testa del movimento turistico balneare».

In quel programma, è posta in primissima linea la valorizzazione della Pineta e della spiaggia della «Rotta», dove si vuol creare il «Villaggio dei bambini» dove i bimbi potranno crescere e migliorarsi lontano dai rumori dell'intensa vita balneare mondana, in un ambiente di salute e di pace.

Il fascicolo è dotato di magnifiche fototipie.

I lavori drammatici del generale co. Quintino Ronchi

La stampa ha appena accennato agli ultimi due lavori del gen. Quintino Ronchi, podestà di San Daniele, che portano il titolo: «Dopo la Tempesta» e «L'amor no'l ven mai vieli».

I due lavori, che sono ultimi o meglio la continuazione di una serie di lodevoli produzioni drammatiche hanno incontrato molto favore nel pubblico. I caratteri friulani, bene ideati dell'Autore, che è sempre a contatto col popolo minuto, ne «L'amor no'l ven mai vieli» hanno placiuto assai; certamente, anche perchè l'intreccio grazioso è lieto riflette i sentimenti ed i costumi friulani. E questa commedia, anzi bozzetto, è invero piacevole, e la Compagnia Filodrammatica Sandanielese, la fedele interprete dei lavori del co. Ronchi l'ha rappresentato bene.

Ma l'autore ha voluto donare al pubblico un lavoro drammatico in lingua italiana. «Dopo la tempesta» è un dramma di contrasti di carattere, ma a fondo morale. Qualche scena è a tinte un po' forti; ma l'Autore ha saputo svolgere inappuntabilmente il soggetto: un matrimonio agitato, rattristato, soffuso d'ombre, di sospetti, che viene poi, in seguito a benefiche circostanze, allietato dalla luce della concordia e della ritornata felicità.

Le figure del dramma, che sono poche, sono ben delineate, e forse questo lavoro, con l'altra commedia «L'amor no'l ven mai vieli» e con «Piccola Patria» sono i migliori della produzione del conte Ronchi. Sentimenti, affetti, frasi e modi di dire egli raccoglie dalla viva voce del popolo, e dopo averli forgiati con l'arte proprio, li trasmette nei suoi lavori.

Il migliore, il più commovente, il più educativo dei quali, rimane finora, quello già ricordato «Piciule Patrie». Finora, ripeto, poichè l'Autore, inesauribile, forse ne avrà ormai pronto qualche altro da mandare alle scene.

Il valoroso generale, è come quegli antichi romani che si rifacevano delle gloriose fatiche della guerra con dedicarsi a coltivare lo spirito e a scrivere con la esperienza della vita passata, per la educazione dei contemporanei e anche dei posteri. Il conte Quintino, valoroso soldato in guerra, instancabile in pace, con i suoi drammi e col suo libro «La guerra sull'Adamello», fa parte della schiera degli scrittori friulani viventi che onorano la Piccola e la Grande Patria.

Osoppo, 31 Agosto 1929 - VII.

Antonio Faleschini.

FAUSTE NOZZE celebrate da S. E. l'Arcivescovo

Stamane, nella Chiesetta della Purità, si è svolta una cerimonia particolarmente solenne e significativa per l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, il quale ha unito in matrimonio una eletta coppia. Ed è questo il primo rito nuziale che l'illustre Presule celebra secondo le nuove prerogative derivanti dal Trattato Lateranense, ossia valevole anche agli effetti civili.

Erano presenti le rappresentanze con bandiera di tutti i Circoli Cattolici femminili della città e le dirigenti dei medesimi, per rendere omaggio alla sposa che è la gentile e colta dott. prof. Marcella Cargnelli insegnante all'Istituto Magistrale Arcivescovile e presidente della Gioventù Femminile Cattolica. Ella è andata sposa all'egregio chimico farmacista dott. Marcello Rossi, nativo di Istrana (Treviso) e residente a S. Lorenzo di Mossa.

Furono testimoni all'atto il fratello della sposa, sig. Augusto Cargnelli e il bar. Enrico Codelli.

S. E. l'Arcivescovo rivolse alla coppia novella fervide parole augurali, esaltando con elevate espressioni la santità del matrimonio e l'alta missione che gli sposi sono chiamati ad assolvere da Dio.

All'uscita dal tempio le giovani cattoliche, schierate ai due lati, salutarono con affettuosa dimostrazione i novelli sposi.

Giunga ad essi anche il nostro vivo augurio.

FUNZIONE RELIGIOSA VOTIVA

Domenica, nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie, si è celebrata l'annuale funzione di ringraziamento a Maria Santissima, per la cessazione del terribile flagello del colera che nel 1836 minacciava la completa distruzione della città. Alle ore 11 il rev.mo monsr. Bortolotti, canonico del Capitolo Metropolitan, ha celebrato la Santa Messa solenne, accompagnata dalla «Schola Cantorum» della Metropolitana, diretta dal maestro prof. don Pigani. Vi hanno assistito oltre ad una notevole massa di fedeli, anche vari canonici del Capitolo e parroci del Collegio urbano. Durante l'intera giornata si è svolto un continuo pellegrinare di fedeli al tempio di Maria.

SI FERISCE UN PIEDE

L'undicenne Alceo Fumolo di Giuseppe abitante a Paderno, camminando scalzo per il cortile, mise accidentalmente il piede sinistro sopra un pezzo di vetro. Si produsse perciò una ferita da taglio guaribile in una decina di giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Ioannis: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Forni Sotto: Acquisto macchina da scrivere — Rigolato: D. Antoni svincolo cauzione bosco Sor Prat — Pavia: Istituzione servizio telegrafico — S. Giorgio Nog.: Spesa funerali ex dipendente comunale Maran — Moimacco: Minima guardia campestre provvisoria — Pasiano di Pord.: Rimborso spesa annullata Bottos — Zoppola: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Pordenone: Ospedale tariffa per Gabinetto Microscopia — Cavasso Nuovo: Assunzione guardia campestre provvisoria — Framonti di Sopra: Affranco canoni enfiteutici — Sedegliano: Contributo acquisto premio per gara tiro segno — Udine: Compenso al bidello Saccardo per lavoro straordinario — Claut: Proroga e cessione affittanza malga Puzza-Senons — Fagagna: Rivendicazione di sedi stradali usurpate — Coseano: Toniutti Raimondo domanda cessione relitto stradale — San Vito Torre: Vendita terreno al Conte Gian Carlo di Maniago — Clauzetto: Regol. applic. tassa sulle macchine caffè espresso — Spilimbergo: Sambuco Ernesto esonero cauzione commerciale — Amm. Prov. Adesione al Consorzio del Comitato provvisorio - trasformazione bacino terr. Meduna — S. Vito Tagl.: Regolamento manutenzione viali di Savorgnano — Rigolato: Svincolo cauzione Ditta De Antoni — Zoppola: Commissione disciplina per i salariati — Nimis: Assunzione di un prestito cambiario — Spilimbergo: Transazione con l'ing. Cudugnello — Cassacco-Fagagna: Compenso al medico: Pasiano di Pordenone: Applicazione contributo di miglioria — Socchieve: Mutuo di L. 40.000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Treppo Carnico: Contributo L. 3000 all'Asilo Infantile — Varmo: Compenso al personale per compilazione fogli famiglia — Lauco: Modifica regolamento organico riguardante il limite di età — S. Giorgio Rich.: Vendita area a Lenarduzzi Gaetano — Porcia: Compensi alla Società Filarmonica.

AFFARI RINVIATI

Arba: Concorso spesa affitto locali Sezione Fascio — Pavia: Acquisto fonografo per le scuole — Aquileia: Sussidio alla colonia antimalarica locale — S. Vito Tagliam.: Acquisto fabbricato di proprietà di Tomè — Maiano: Gratificazione agli insegnanti per il doposcuola — Flaibano: Contributo al Comitato Antiblasfemo — Forni Avoltri: Contributo per una seconda corsa con l'autocorriera — Pordenone: Ospedale Costruzione Padiglione Vitt. Eman. III — Venzone: Omaggio ad una madre italiana — Forni Avoltri: Assegno al Parroco per insegnamento Corale — Carlino: Contributo al Comitato Antiblasfemo — Trasaghis: Concorso manifestazione sportiva Lago Alesso — Talmassons: Contributo al Comitato Antiblasfemo — Udine: Compenso allo stradino Rizzi — Comeglians: Compensi per copiatura consuntivi arretrati — Ravascletto: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Claut: Maggiore spesa acquisto esemplari Rivista «Natura» — Tricesimo: Spesa per vestizione Balilla — S. Daniele: Contributo al Comitato Antiblasfemo — Forni Avoltri: Approvazione regolamento concessione acqua potabile — Villa Santina: Regolam. imposta industria commercio, prof. e patente — Ragogna: Mutuo di L. 28000 con la Banca del Friuli per lavori Cimitero.

AFFARI VARII

Socchieve: Dorigo Giuseppe esonero cauzione commerciale (autorizza) — Erto Casso: 2 ricorsi di Coden Angelo contro tassa esercizio (accoglie parzialm.) — Teor Burba Mario ricorso contro tassa famiglia (respinge) Morsano: Contributo alla Commissione Granaria (approva condizionatamente) — S. Vito Tagl.: Banca Friuli ricorso contro tassa esercizio (accoglie) — Budoia e Colloredo: Domanda sanatoria per esonero rimborso tassa famiglia (parere fav.) — Erto-Casso: Sartor Sebastiano ricorso tassa esercizio (respinge) — Udine: Ospizio Cronici acquisto beni a Miconi Innocente (parere favorevole) — Tricesimo: Sebastianutti Secondo ricorso tassa esercizio (accoglie) — Acquedotto Poiana: Acquisto macchina addizionatrice e stampatrice (non approva) — Erto-Casso Carra Sebastiano ricorso contro tassa esercizio (respinge) — Udine: Mocenigo Carlo licenza commerciale (dichiara incompetente) — Nimis: Sanatoria ad evitare rimborso tassa famiglia (parere favorev.) — Campoformido: Sanatoria ad evitare rimborso tassa famiglia (parere favor.) — Fanna: Domanda sanatoria ad evitare rimborso tassa famiglia (parere sfavorevole) — Chions: Cesco Marco e Zaghis Antonio ricorso tassa valor locativo (respinge).

Cronaca Sportiva

Coppa Città di Udine
Campionato friulano motoleggere
(Gara di velocità su circuito chiuso)

Regolamento della gara

La Società Sportiva Friuli indice ed organizza con l'approvazione del M. C. I. una gara di velocità su circuito chiuso per il giorno 8 settembre denominata:

Coppa Città di Udine

valevole per il Campionato Friulano Motoleggere.

La gara si effettuerà con qualunque tempo sul percorso: Stradale Tricesimo, Molin Novo, Cavallicco, Adegliacco, Stradale di Tricesimo, km. 5.250 da ripetersi 18 volte per la classe B con un totale di km. 94.500 e 25 volte per la classe A per un totale di km. 131.250.

La corsa comprende due classi A e B che si suddividono in due categorie ciascuna e cioè: classe A moto: da 500 cmc e 350 cmc. — Classe B: motoleggere da 175 cmc. e motoleggere 125 cmc.

Le macchine dovranno rispondere ai requisiti voluti dagli articoli del regolamento Manifestazioni del M. C. I.

Le iscrizioni per essere valide dovranno essere indirizzate ala Società Sportiva Friuli via Villalta 14 mediante apposito modulo debitamente riempito e accompagnato dall'importo di L. 40 per ambedue le classi.

Per i Soci della S. S. F. dal 1. agosto 1929 la quota è ridotta a L. 20.

Al vincitore della categoria Motoleggera 175 cmc. spetterà il titolo di campione friulano, al vincitore della categoria 125 spetterà il titolo di campione friulano di categoria.

La gara è libera ai corridori motociclisti provvisti di licenza di seconda categoria del M. C. I. e provvisti di tessera del Coni.

La chiusura delle iscrizioni è fissata per le ore 24 del giorno 5 settembre.

La Coppa Città di Udine viene aggiudicata al primo arrivato. Le operazioni preliminari: verifica licenze, punzonatura e ritiro targa metallo (previo deposito rimborsabile di L. 15) si eseguiranno presso la Sede della S. S. F. dalle ore 8 alle 12 del giorno 8 settembre.

La targa col numero verrà applicata a cura del concorrente sulla parte sinistra della ruota anteriore.

Le partenze avverranno da fermo con motore spento con un distacco di 1' fra fra la categoria B e A che partiranno nell'ordine. Eventuali reclami si dovranno presentare per iscritto entro un'ora dalla chiusura della corsa accompagnati da un deposito di L. 50 rimborsabili se il reclamo risulterà fondato.

E' prescritto il casco regolamentare durante tutto lo svolgimento della corsa.

Il ritmo di partenza è fissato alle ore 15.15 in località Molin Nuovo, stradale Tricesimo.

Il tempo massimo scade 25 minuti primi dal tempo impiegato dal vincitore di categoria. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni che i concorrenti procurassero a sè stessi, a terze persone o alle cose.

Per quanto non compreso nel presente regolamento vige quello delle manifestazioni del M. C. I.

Eventuali premi offerti da autorità o Enti verranno destinati dalla presidenza della S. S. F. prima dell'effettuazione della Gara.

Col fatto dell'iscrizione i concorrenti accettano senza riserve il presente regolamento.

Edera - I Stormo Caccia 6 a 2

(V. C.) Sul campo del S. Osvaldo, contro la forte compagine del I. Stormo Avieri Caccia, l'Edera colse la più significativa vittoria della sua lunga e gloriosa carriera. E fu vittoria a largo punteggio su una squadra lanciata baldanzosamente alla conquista del proprio girone e la cui prima linea aveva totalizzato, in due partite, ben 21 goals. Il successo dimostra quindi eloquentemente che la squadra tanto cara al signor Bissattini marcia propria in questo momento, come non mai.

Poderosa nell'estrema difesa, in porta ebbe in Tullio l'uomo dall'occhio vigilissimo e dalla presa ferrea; Rosso e Pozzo con il loro gioco calmo, tempestivo e poderoso furono i veri spezzatori nella loro area: sui loro piedi s'infransero tutti i ben congegnati temi d'attacco degli avieri. La linea mediana, sciolta nel lavoro di smistamento, fornì all'attacco palloni preziosi; nei ripiegamenti fu di molto aiuto alla difesa. Questa linea è un osso duro a rodersi per qualunque squadra. Chicchi emerse per il suo rendimento: è un giovane che insieme alla mezz'ala sinistra Zanni farà molta strada. Il reparto avanzato ha anch'esso piaciuto. Consigliamo però un maggiore affiatamento al fine di una più proficua realizzazione. Frossi non manca di velocità e di tiro in porta; un po' di più decisione, e sarebbe un'ala molto pericolosa; Peressini convince sempre più: intuisce il gioco, stoppa bene e centra meglio. Il condottiero dell'attacco Mulloni, possiede un gioco di testa meraviglioso. Ligugnana fa dimenticare il peso del tempo. Le sue rimesse al centro sono impeccabili e molto pericolose.

Gli avieri costituiscono un'assieme molto bene inquadrato. Forse ha nociuto loro l'eccessiva fidanza nella vittoria e non credevano certo di trovare di fronte un'Edera in forma, lanciata e minacciosissima. Piacque molto il centro sostegno, la mezz'ala e l'ala sinistra.

La partita ebbe inizio alle 16 e 15 agli ordini del signor Battocchi.

Primi a segnare sono gli avieri nonostante la lieve superiorità mantenuta dall'Edera, la quale per merito di Zanni pareggia. Verso lo spirar del tempo gli avieri si portano in vantaggio, su autogoal di Tullio e su azione succeduta a calcio d'angolo.

Nella ripresa l'Edera aumenta l'andatura e preme forte ma è solo al 20' che Zanni può, di prepotenza, su passaggio di Ligugnana, inviare il punto del pareggio. Zanni poi manca una facile occasione e sciupa pure un rigore. Il comando della gara è ormai saldo nelle mani ederine. La linea d'attacco, trovata alfine la completa carburazione, segna rispettivamente con Peressini (due) e Frossi (due).

L'Edera si schierò in questa formazione: Tullio; Rosso e Pozzo; Marini, Ferassutti (cap.) e Chicchi; Frossi, Peressini, Mulloni, Zanni e Ligugnana.

Unitas Casarsa - Pordenone 3-0

Alla presenza di un discreto pubblico, e sotto un sol cocente, ha avuto ieri svolgimento sul Campo Sportivo del Littorio di Casarsa l'atteso incontro di calcio fra i bianco-neri locali e i canarini dell'A. C. Giovinezza di Pordenone.

Le due squadre entrano in campo a ranghi completi accolte da applausi; speciali vengono rivolti ai locali Polesel, Bin, Zanier ed al bravo Copat.

Alle 16.40 precise ha inizio l'incontro. Assaggi da ambo le parti quindi i bianconeri invadono l'area avversaria. Gli ospiti colti ala sprovvista si smarriscono, ma non tardano a riaversi ed a portare minaccie. Su un preciso ed accorto passaggio dell'ottimo Pressi, al 12' Polesel, con tiro fulmineo viola la rete del Pordenone. Continua il predominio dei locali. Spettacolose ed applaudite parate di Panino. Al 21' il bravo Polesel tramuta un rigore. Il gioco continua fiacco, alternato da vari scatti, insino alla fine del tempo.

Nella ripresa gli ospiti si buttano subito all'attacco e Copat deve molto lavorare. Il bravo portiere all'8' frusta un penalty calciato da Zaramella. Polesel si fa applaudire per varie discese e bei passaggi. Al 12' su azione partita da Polesel e manovrata da Bin, Pressi segna il terzo punto per gli ospitanti. Rabbiosi immediati contrattacchi del Pordenone s'infrangono sui piedi di Misan e Munisso. Ancora qualche spunto vivace e poi la fine. Dell'Unitas si distinsero Copat, Polesel, Bin e Pressi. Molto bene si comportarono i canarini, specialmente Pancino, Bellet e Piccinin. Buono l'arbitraggio del sig. Pagura.

Le squadre scesero in questa formazione: Unitas: Copat; Munisso e Misan; Artico, Bin e Zanier; De Lorenzi P., Pittoni, Polesel, Pressi e Brinis.

A. C. Giovinezza: Pancino; Belot e Piccinin; Bortoluzzi, Dalbo e Brusadin; Gismano, Stella, Zaramella, Piva e Badin.

CRONACA PROVINCIALE

La grande "Sagra dei osei,, di Sacile

Sacile è conosciuta in tutta l'Italia e anche all'estero, grazie alla fiera (come è oggi chiamata) «Sagra dei osei» che da circa seicent'anni si è ripetuta ogni anno il 10 agosto nel giorno di S. Lorenzo e solo ora fu traslatata al primo Settembre, senza mai esser stata interrotta, nemmeno durante la guerra e tranne che, s'intende, nel triste periodo dell'invasione nemica.

Poeti, commediografi e giornalisti, fra i quali Renato Simoni, Aberto Colantuoni, Arnaldo Fraccaroli e Cesco Tomaselli (e prima, per ordine di tempo, «La Patria del Friuli»), la cantarono e descrissero; e fu appunto il clangore delle loro trombe che le diede tanta fama da travalicare i mari ed i monti.

Il mercato veniva tenuto nella piazza (ora Piazza Plebiscito) soltanto per la compravendita di uccelli da richiamo ingabbiati e di altri attrezzi per uccellande. Nel 1910 alcuni cittadini Sacilesi convertirono il Mercato, in una allegra «Sagra», in uno spettacolo chiassoso e pittoresco, con gare di chioccolo e zuffoli, con premi e discorsi, e per questo vi affluiscono i forestieri, attratti dalla singolarissima e caratteristica fiera.

Fervorosa vigilia

Sabato sera, i lavori di addobbo della Piazza Plebiscito erano già ultimati. Pareva di «ambulare» in mezzo ad un boschetto di verdi fronde, che solo anelavano di poter ospitare all'indomani tutti i prigionieri canori.

Si incomincia già a veder affluire le prime carrettine campagnole accuratamente coperte con tele nere, sotto le quali, in apposite gabbie, stanno riparati dal sole e dalla polvere, gli uccelli che domani dovranno cantare e lettare, per poter guadagnare un «bravo» dal loro padrone, dopo avergli conquistato un premio.

Ci rechiamo subito ad interrogare questi bravi uccellatori.

— Donde venite? — dal Cansei, sior (Bosco del Cansiglio).

— Avete molti uccelli?

— Tanti, sior, e di tutte le specie.

Ma ecco che continuano a giungere da tutti i paesi, anche lontani, chi con carrette, chi in bicicletta con una dozzina di uccelli in gabbie, legate al manubrio con liane (sacche); chi invece li porta su appositi cavalletti.

Questi «concorrenti» cercano nell'ampia piazza la fontana per «abbeverars» ed abbeverare i graziosi pennuti, poi cominciano a fare i primi sondaggi per cercar tra il verde della piazza, il posto migliore, dove nel domani esporre i loro campioni.

Tutto ciò avviene mentre il corpo filarmonico di Sacile, diretto magistralmente dal prof. Alfredo Romagnoli, eseguisce l'annunciato e scelto concerto, applaudito da una tale moltitudine di popolo che la circolazione sulla Piazza era ostacolata.

Durante la notte dal sabato alla domenica, gli esercizi sono stati aperti continuamente, per ricevere i forestieri a tutte le ore; e tutti, alberghi e trattorie, caffè e bars e fruttivendoli hanno fatto ottimi affari.

La sagra

Domenica mattina 1. settembre, prima che spuntasse l'alba la piazza era affollata di gente che passava da un «espositore» all'altro, mentre questi si affaccendavano a dar da mangiare e da bere agli uccelletti. E uccelli, uccelli, uccelli dappertutto! Tordi da rama e da nido, fringuelli, cicisbeo, montani, pizzoni, lugherini, tordine, sbaiardi, faisèlli, merli neri, merli-gineproni, tordi coccetto, cingallegre, cardellini, ecc. ecc. canarini di tutte le varietà: olandesi, sassoni, nostrani, molte varietà di uccelli esotici, ecc. Trilli e canti che assordano!

Gli affari in istato di trattativa, son molti; ma è ancora troppo presto (appena le sei), ed i venditori attendono che arrivi qualche compratore di grosso calibro, qualche appassionato che gli paghi i loro canori un po' di più.

Notiamo che la giuria (nessuno manca dei suoi membri) sta esaminando attentamente i pregi ed i difetti di ogni esemplare esposto. Tra la giuria vediamo S. E. l'on. Luigi Gasparotto, l'on. conte Gino di Caporiacco podestà di Udine; l'avv. comm. G. B. Cavarzerani, il dott. Sormani veterinario di Sacile, Attilio Mantovani; Peruch Marino; [illegible] la simpatica figura di Checchi 'Sam d'Azzano' ecc. ecc. Non salutano neppure, intenti come sono a svolgere con scienza e coscienza il loro compito, reso difficile — oltrechè facile, dal grande numero degli espositori della grande varietà dei bipedi piumati esposti.

I commenti, le previsioni, non si contano. Tutti s'interessano, tutti attendono il «responso della giuria», il suo giudizio inappellabile.

Tra i maggior compratori si è notato il comm. Gussoni proprietario e direttore del giornale «Il cacciatore italiano» di Milano, il quale, ed a lui si uniscono S. E. Gasparotto e tanti altri appassionati, stanno comperando tutti i migliori campioni per rifornire di «buoni» soggetti le bressanelle e i roccoli.

Il servizio d'ordine è stato magnifico sotto ogni rapporto; vada un plauso alle benemerite autorità di P. S. e della Milizia, che, con le loro precisi disposizioni, fecero sì che nessun incidente avesse a succedere. Alle dieci antimeridiane dopo i ripetuti giri di prammatica, la Giuria si radunò per deliberare l'assegnazione dei premi, che fu la seguente:

I premi agli espositori

Gruppi uccelli da richiamo — 1. premio: Nadal Domenico di Nave di Sacile, con ottanta esemplari e di ventotto specie — 2. Vivian Gius. — 3. Soldà Sante.

Gruppo Uccelli esotici: 2. premio, Baldissera Silvio.

Gruppo Canorini — 1. D'Agostini Giuseppe — 2. Ceccato Quarto — 3. Fazio Uberti — 4. Piccinato Fioravante.

Uccelli dal canto gentile — 1. Cescon Umberto — 2. Buttignol Andrea.

Civette ammaestrate — 1. Buttignol Fioravante — 2. Canzian Vittorio — 3. Puiutta Francesco.

Ai migliori tordi — 1. premio a parità di merito: Castagnotto Emilio, Bolzan Ant., Senego Ant., Spinazzè Ant., Soldà Sante — 2. pr. Pujatti Renzo (vedi Checchi 'San d'Azz.') — 3. D. Re Vincenzo di Conegliano.

Alle migliori tordine — 2. premio Barasco Natale — 3. Castagnotto Emilio a parità con Dano Giuseppe.

Ai migliori fringuelli — 1. Micossi don Ant., arciprete di Cimetta — 2. Bolzan Augusto.

Ai migliori merli — 1. (merlo nero) Campelorto Luigi — 2. (pari merito) De Re Giovanni, Segatto Gius., Piasentin Battista.

Attrezzi per uccellanda — 1. Soardi Giacomo, ed a Ziliani Evangelista, fabbricatori reti (diploma e medaglia oro — 2. Breivic Riccardo, Baldassare Amedeo, Fornasier Leonardo, Martin Pompilio, Buttolo Ant., Santaressa Mario, Sartori Ruggero, Bolzan Augusto: diploma di med. argento.

Premi per le gare di chioccolo

Richiamatori di tordi e merli — 1. Valin Giov. — 2. Aliana Giov. — 3. Dal Fabbro Franc. — 4. Segatto Gius. — Premio speciale, Cimolai Antonio.

Richiamatori di tordine e fiste — 1. Dal Fabbro Franc. — 2. Aliana Dom. — 3. Gaiotto Battista — 4. Spinazzè Ant.

Richiamatori di Allodole — 1. Dal Fabbro Franc — Cimolai Ant. — Pelisson Fr. — 4. Casagrande Gius.

Richiamatori senza chioccolo — 1. premio assoluto: Battistuzzi G. B. — 2. Oliana Mario — 3. Pelisson Dom.

Fuori Programma — Premio istituito dal Presidente della Giuria comm. avv. G. B. Cavarzerani per i richiamatori di zigo: (petas, ortolan, birclini, gazze, pivieri, paroncelle cec.): primo assoluto Cimolai Ant.

***

Il sig. Serlini cav. Federico di Brescia, entusiasta per la splendida riuscita del mercato uccelli, versò al Comitato lire 200 da devolvere l'anno venturo in premi ai migliori allevatori di fringuelli (friunguello grippio-cich).

***

Tra i componenti la giuria osserviamo pure la simpatica figura del comm. Cantoni Gian Galeazzo di Bergamo, presidente della Commissione Cinetletica Venatoria Centrale Italiana presso S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, il quale, entusiasta della bellezza e grandiosità della nostra Fiera-mercato asseriva che avrebbe informato S. E. il Ministro, perchè assegni una quota annua per un maggior incremento, da darsi alla nostra «Sagra», d'importanza nazionale.

Le altre attrattive

Vennero conclusi moltissimi ed ottimi affari. Da calcoli approssimativi si può affermare che vennero venduti il 90 per cento dei soggetti esposti.

La folla enorme e di gran lunga superiore a quella degli anni scorsi, e tra la quale numerose erano le belle e fiorenti signore e le avvenenti signorine, se la spassò un mondo, così passeggiando e osservando, come ascoltando le divertentissime gare di chioccolo. Per darvi una idea del concorso di forestieri, vi dirò che si contarono più di trecento automobili arrivati!... Innumeri poi le carrette, i carri rustici, le carrozze, le biciclette a migliaia!

Alle 10.30 ant. la folla si riversò, per assistere alle gare di chioccolo, al Teatro Zancanaro, il quale era rigurgitante di spettatori attenti ed appassionati e curiosi, ed è giusto il detto di Renato Simoni (Turno) — basta chiudere gli occhi — ed il teatro sparisce e s'allarga l'orizzonte e la campagna grande si distende e l'allodola canta nei cieli e l'usignolo empie di beatitudine lo spazio.

A mezzogiorno preciso l'on. Giuria, coi membri del Comitato si radunarono a banchetto, egregiamente servito nella sala superiore dell'Albergo «Alla Stella d'oro» dal proprietario signor Umberto Polese, al quale facciamo un caldo elogio.

Anche nelle ore pomeridiane (con quella canicola equatriale), una continua folla sostava nelle trattorie, negli alberghi, nei bars in ottesa del concerto, che puntualmente alle ore 20.30, ebbe inizio in Piazza Plebiscito, con uno scelto programma, magistralmente eseguito.

Al termine del concerto, la ditta Steffan di Vittorio Veneto svolse il magnifico spettacolo dei fuochi artificiali.

Vada il più schietto e caloroso plauso al benemerito Comitato, ed in particolare modo al suo Presidente cav. Vittorio Zancanaro Podestà di Sacile, che nulla ha trascurato per la buona riuscita della Fiera.

Danilo Peruch

DAL FRIULI CENTRALE

Grande concorso alla Sagra di Fagagna

Anche quest'anno il concorso di forestieri alla nostra grande sagra tradizionale celebratasi domenica, è stato davvero più che soddisfacente. Fin dalla mattinata cominciò l'affluenza.

Le vie principali e il paese tutto avevano assunto già l'aspetto caratteristico delle sagre: baracche di dolci e giocattoli e frutta, giocolieri, giostre ecc., costituivano la delizia dei ragazzi e il benevolo sorriso dei genitori.

Nell'ampio piazzale del mercato dinanzi al bellissimo palazzo comunale si imponeva... maestoso all'attenzione dei passanti... l'asinodromo, entro il quale nel pomeriggio gli orecchiuti quadrupedi dovevano dar la loro prova di velocità e di... pazienza alle sferzate del padrone o anche di testardaggine.

E la corsa degli asini fu il numero principale del programma.

La corsa degli asini sarebbe invero un trattenimento poco interessante se i buoni animali somigliassero al cavallo nel rispondere con intelligente docilità alla mano ed alla voce del guidatore. La sua caparbietà porta l'uomo a ridere e ridere... e il riso fa buon sangue.

Infatti, anche quest'anno non mancarono gli asini riottosi ed i loro capricci provocarono più volte rumorosi scoppi della più schietta e ingenua ilarità. Il recinto era gremito di spettatori, la tribuna zeppa: miglior risultato non si poteva desiderare.

I concorrenti furono 16, divisi in tre batterie. I primi due arrivati di ciascuna batteria disputarono dopo la finale.

Le classifiche per batterie furono: I. batteria: D'Agostini Modesto di Brescia; Fant Attilio di Colloredo di Monalbano — 2. Rigo Rizieri di S. Osvaldo; Macutan Luigi di Barazzetto — 3. a Zuliani Angelo di Villalta; Corvino Ferdinando di Fagagna.

La classifica della finale fu: 1. D'Agostini Modesto — 2. Rigo Rizieri — 3. Fant Attilio — 4. Corvino Ferdinando — 5. Zuliani Angelo — 6. Macutan Luigi.

Finita la corsa degli asini si svolse la interessantissima gara di tiro alla fune.

Si erano iscritte quattro squadre e precisamente quelle di Fagagna, di Ciconicco, di Udine, di Rizzi - Colugna. Risultati: Prima prova: squadra di Udine e di Cisterna: ugual merito — seconda prova: squadre di Fagagna e Rizzi, prima classificata la squadra di Fagagna.

Finale: La squadra di Cisterna si ritirò per sopravvenuta disposizione d'un membro e così la finale viene disputata fra le squadre di Fagagna e di Udine. Risultato: prima la squadra di Fagagna; seconda la squadra di Udine.

Altri spettacoli seguirono; e negli intervalli suonò inni e marcie la distinta banda di Madrisio, diretta dal maestro A. Borgna.

Dalle ore 18 fino dopo mezzanotte sulla piattaforma allestita nella piazza, ebbero luogo le danze.

La buona riuscita della festa si deve all'opera instancabile del Comitato, del quale era presidente onorario il Commissario Prefettizio sig. Sisto Franz e composto di distinti professionisti che si prodigarono disinteressatamente. Ammirabile l'attività costante ed efficace del presidente dott. Ettore Donati e del vice presidente signor Travani.

Lo svolgimento regolare delle gare si deve alla prestazione e organizzazione per merito dei signori Dilda Gino, Fumagalli Pio e Furlano Giovanni.

Sovraintendeva l'cav. Luigi D'Orlandi. Alla gara tiro fune erano presenti i fratelli dr. Giovanni Gonano e Giacomo e [illegible] Amedeo. Organizzatori della gara [illegible] era Seren Ciani presidente della sez. Combattenti. Tutti gli altri membri del comitato lavorarono e coadiuvarono validamente i dirigenti e a tutti va la riconoscenza del paese, che formicolò di popolo fino alle ore tarde della notte.

CIVIDALE

I ten. colonn. Bellei e Bombardi promossi colonnelli

La cittadinanza ha appreso con vivo compiacimento la promozione del tenente colonnello cav. Pietro Bellei comandante del Battaglione Alpini «Cividale» a colonnello destinato al comando del 17. Fanteria in Gradisca.

Pure il ten. colonn. cav. Alessandro Bombardi, già comandante il nostro Battaglione Alpini, è stato promosso colonnello e destinato al comando della Scuola allievi ufficiali di Campobasso.

Congratulazioni ai due valorosi ufficiali per le meritate promozioni.

Fienile in fiamme

Ieri mattina, verso le ore 10.30, si sviluppava un incendio nel fienile di Giovanni Colovig fu Giuseppe abitante vicino alla Chiesa di Prepotto. Dato l'allarme accorsero tutti i villici con a capo il Podestà sig. Lucio Rieppi.

Sul posto accorsero pure i pompieri di Cividale e diversi militi di Prepotto e Cividale ed il brigadiere dei carabinieri, i quali tutti cooperarono a limitare il danno. Nonostante ciò, andarono distrutti 150 quintali di fieno e parte del fabbricato producendo un danno di circa 7000 lire assicurato solo in parte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sei operai feriti per ribaltamento d'un camion

(2) Ieri mattina vennero trasportati d'urgenza in questo Ospedale gli operai Brambilla Pietro di Angelo di anni 27 da Chignolo d'Isola, perchè affetto da escoriazioni al gomito sinistro e contusioni multiple; Brambilla Angelo di Francesco di anni 34 da Bonate Sotto, per contusioni e escoriazioni multiple; Ruggeri Luigi fu Stefano d'anni 35 da Bonate Sotto per contusione alla natica sinistra; Gambirasio Antonio fu Luigi d'anni 26 da Madone, per piccole escoriazioni al gomito sinistro e contusioni al torace; Caglioni Luigi fu Antonio di anni 27 da Bonate Sotto per contusione al cranio; Gajera Carlo di Gaspare d'anni 17 da Robechetto (Milano) per ferita lacerante interessante i tegumenti del 3. superiore all'avambraccio sinistro ed alla faccia. Tutti rimasero feriti in seguito a ribaltamento di un camion, sul quale stavano transitando lungo la strada provinciale S. Vito-Udine; ribaltamento avvenuto causa la rottura dello sterzo. I feriti sono addetti, quali operai, presso la Impresa Torno di Milano (Costruzioni Cavi Telefonici sotterranei). Dopo le prime cure, vennero giudicati guaribili parte in giorni 5 e altri in giorni 8, e furono dimessi dall'Istituto.

PALMANOVA

Lascito di oltre 400.000 lire

Con decreto di S. E. il Prefetto il nostro Podestà è stato autorizzato ad accettare la eredità disposta a favore del Comune dal defunto dott. Giovanni Buri con testamento olografo del 6 aprile 1928. L'eredità è stata valutata in lire 415.804.30. Il testamento porta l'obbligo al Comune di devolvere i redditi della eredità stessa, dopo la morte della usufruttuaria signora Elvira Buri, a favore dell'Ospedale Civile, della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile Regina Margherita della nostra città.

RICINICCO

Un legato benefico

Il presidente di questa Congregazione di Carità è stato autorizzato, con decreto di S. E. il R. Prefetto, ad accettare il legato di L. 500 disposto a favore della medesima dal defunto sig. Paolo Turchetti nel suo testamento.

Cronaca Sandanielese

La serata folcloristica

Nella serata si è svolto, nel nuovo magnifico campo del Littorio, il III. Convegno Folcloristico provinciale, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

Alla grande manifestazione, che ha avuto inizio alle ore 21, hanno preso parte i seguenti gruppi: Aviano, Sezione costumi e danza caratteristiche con propria orchestra; Cividale, sezione costumi e danze antiche con propria orchestra; Comeglians, con sezione corale e presentazione di una soprano; Gemona, con sezione costumi storici, fanfara in costume, sezione danze caratteristiche, sezione corale; Latisana, sezione costumi con sezione danze caratteristiche e sezione canto corale; Passons, sezione costumi con sezione corale e sezione danze, Spilimbergo, con sezione costumi e sezione corale.

I Gruppi erano accompagnati dai rispettivi direttori tecnici: Aviano, sig. Venturelli; Cividale, avv. Marioni; Comeglians, sig. E. Watschinger; Gemona, cav. Rossini; Latisana, sig. De Lotto; Passons, signor Cuttini; Spilimbergo, dott. Franco Favero.

Allo svolgimento del programma avete ieri accennato. Ogni parte di esso fu coronata da vivissimi applausi e da richieste di bis.

Ale 21, a piazza del Mercato rigurgitava di folla fra cui notavansi i gruppi di giovani e giovinette indossanti i varii costumi del Friuli.

Comincia poco dopo lo spettacolo: entra il corteo folcloristico preceduto dalla banda e ordinato dal rag. Antonio Baldini ispettore del Dopolavoro Provinciale ed ideatore della manifestazione.

Segue la presentazione dei singoli gruppi. Ora è la volta del «Canto a San Daniele» espressamente composto in versi friulani da Meni Muse e musicato dal prof. Luigi Garzoni, il quale dirige una compatta massa di coristi, fra cui vediamo centinaia di fanciulli.

Il coro di Passons, diretto dal maestro Pagnutti, si produce con balli eseguiti a ritmo del canto: con la polka, la «Sclave», la «Furlane» e la «Staiare». E altre danze caratteristiche della Bassa eseguisce il gruppo di Latisana.

Gli avianesi devono bissare molti numeri del loro programma.

Gemona ottiene poi un successo ben meritato con la sua rievocazione storica, resa con proprietà e con gusto d'arte superiori ad ogni elogio (ideatore ed ordinatore il cav. Rossini segretario capo del Comune di Gemona, disegnatore dei magnifici costumi il prof. Giuseppe Barazzutti.

A un certo punto, il cav. Rossini, nel suo abito scarlatto, fermo sul suo cavallo come la statua del Colleoni, si rivolge al Podestà di S. Daniele e, a voce alta, legge il seguente indirizzo:

«Signor Podestà, nell'anno 1361, deceso il Patriarca Nicolò di Lussemburgo fratello dell'Imperatore Carlo IV, le libere Comunità friulane, in pieno accordo con i Turriani ed i Savorgnani, nell'intento di conservare alla nostra erra la libertà contro qualsiasi ingerenza straniera, riuscivano ad ottenere l'elezione di Lodovico della Torre a Patriarca d'Aquileia, Rodolfo IV Duca di Austria, constatato che a nulla erano valse le sue mene e le mene dell'Impero per tener servo il Friuli, si dispone va a calare con le sue masnade nelle nostre terre.

Una numerosa ambasciata di cittadini gemonesi venne a San Daniele ove furono concretate rappresaglie contro gli stranieri. La Comunità di S. Daniele, vedendosi sostenuta e confortata, si sollevò contro i Signori di Varmo suoi castellani, sostenitori dell'Asburghese, Gemona assalì e prese Venzone, feudo del Duca d'Austria, ed occupò la Sclusa. Le due comunità di S. Daniele e Gemona rivendicarono allora le libertà friulane. Il Dopolavoro di Gemona in questa solenne circostanza, rievocando il fatto storico, ha voluto simbolicamente rinnovare le gesta degli avi per riconfermare l'antica fraterna amicizia fra le due Città».

La geniale trovata dei Gemonesi suscita un delirio di applausi. Il Podestà gen. Ronchi stringe la mano al cav. Rossini, che gli consegna poi una poesia di circostanza: «Glemone a Sandenel» di Lino Antonini, poesia che, poco dopo, il coro gemonese eseguisce impeccabilmente sotto la direzione del maestro Luigi Vriz. Il coro stesso si produce ancora con danze curiose, fra cui merita segnalata «La mandragora», indovinatissima canzone a ballo.

Infine i gruppi di Cividale e di Comeglians completano il programma della suggestiva rievocazione folcloristica, alla cui chiusura concorrono i cori diretti dal prof. Luigi Garzoni.

Piacquero assai le esecuzioni de coro di Comeglians; l'«a solo» della signorina Elda Toniutti che cantò con voce dolcissima «o ciâr Friul» che il maestro Escher ha composto durante il soggiorno di Torino, e la romanza del maestro Sclauzero «Il dun de Viole».

Cividale pure assai piacque per i ricchi ed indovinati costumi e per le danze tipiche; per la prima volta, dopo tanti anni fu visto ballare la «vera furlana».

La Giuria, che era composta dai seguenti signori: Vittorio Marcovich, vice presidente del Dopolavoro Provinciale, presidente; comm. co. Quintino Ronchi, Podestà di San Daniele, vice presidente: cav. prof. Ciro Bortolotti, direttore tecnico provinciale per il Folclore nel Dopolavoro; cav. prof. Bindo Chiurlo; rag. Antonio Baldini, ispettore prvinciale del Dopolavoro; sig. Lino Antonini; ha così assegnato i premi posti in palio dal Dopolavoro Provinciale di Udine: 1. Gruppo di Gemona con 125 partecipanti, coppa grande III. Convegno — 2. Gruppo di Aviano con 32 partecipanti, coppa media III. Convegno — 3. ex aequo Gruppo di Cividale con 25 partecipanti, Comeglians con 32 partecipanti, Passons con 70 partecipanti — 4. ex aequo Spilimbergo e Latisana rispettivamente con 55 e 30 partecipanti.

Ai Gruppi sono stati immediatamente consegnati i rispettivi premi accompagnati dal diploma di partecipazione al Convegno.

Lo spettacolo, al quale prese parte circa quattrocento dopolavoristi, si è chiuso come in programma alle ore 23.45 e tutti i Gruppi Dopolavoristici sono immediatamente e nel massimo ordine rientrati alle proprie sedi.

Le gare sportive

CALCIO

Alle ore 15.45 alla presenza di un bel pubblico l'arbitro dott. Germano Asquini allinea le due squadre che dovranno sostenere un incontro amichevole. La Cormonese si presenta nella seguente formazione: Cattorin; Bernardis e Bustani; Drius si II. Mian I e Minen; Brandolin, Perin, Blasich, Tomadoni (cap.) e Mian II.; La Sandanielese presenta: Lipizer III.; Del Col e Toppazzini; Polano, Cecotti (cap.) e Moretti; Cum II., Molinis, Melchior, Modotutti e Salvadori. La scelta del campo spetta al Dopolavoro Cormonese. Prima dell'inizio della partita, la Cormonese, con simpaticissimo e assai significativo gesto, ha voluto onorare i Caduti Sandanielesi deponendo ai piedi del Monumento che ne eterna la memoria una bellissima corona di alloro. I primissimi minuti di giuoco sono per l'assaggio del terreno e dei rispettivi avversari. Al 5' Salvadori della Sandanielese per poco non concreta una bella discesa della squadra. Al 7' sono i cormonesi che minacciano la porta avversaria e fallano di poco. Al 21' una bellissima discesa dell'undici cormonese viene frustata da Lipizer con una parata che ha strappato gli applausi di tutto il pubblico. Al 25' i Cormonesi fallano un corner. Al 28' i biancorossi violano la rete cormonese, ma il punto non viene concesso perchè «offside». Al 44' un avanti della cormonese si lascia sfuggire una bellissima occasione per cogliere un punto imparabile e così il primo tempo si chiude con zero a zero.

Il secondo tempo ha un inizio brusco che al 3' segna uno scontro tra due giuocatori avversari. Per questo scontro l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei biancorossi, che viene concretato nell'unico punto della giornata, su una potente imparabile cannonata di Molinis. Al 30' il portiere della cormonese effettua una di quelle parate che si possono chiamare fantastiche e che strappano sempre gli applausi i più calorosi. Da questo momento il giuoco, benchè sempre condotto con vivacità da parte di entrambi gli undici, non porta ad alcuna conclusione per merito delle difese che lavorano tutt'uomo. E così il fischio finale vede la Cormonese soccombente per uno a zero. Dall'esito della partita si vide come le due squadre si equivalessero e come tutti gli uomini abbiano giuocato con sano entusiasmo sportivo. La cormonese non si stancò (in ispecie nel secondo tempo) di intessere attacchi su attacchi, ma trovò sempre un portiere e due difesa incrollabili, epperciò dovette cedere al fato.

LA GARA DI TIRO ALLA FUNE

Immediatamente dopo la gara di calcio ebbe luogo la competizione di tiro alla fune, alla presenza di un pubblico sempre più numeroso. Le squadre che si sono presentate in gara erano sei e precisamente: 1.a e 2.a del Dopolavoro Sandanielese; una della vicina frazione di Villanova; la squadra del Dopolavoro di Torreano di Cividale, quella del Gruppo Sportivo del Cotonificio di Pordenone e gli azzurri del Dopolavoro di S. Lorenzo di Mossa. L'arbitra rag. Travan dispone per le eliminatorie e fa estrarre a sorte i nomi delle squadre che dovranno contrapporsi.

Le prime a scendere in campo sono la 1.a e 2.a del Dopolavoro locale. Ha il sopravvento nelle due prove la 1.a squadra. Scendono poi sul terreno la squadra del Cotonificio Veneziano di Pordenone e quella di Villanova. La vittoria viene assegnata ai tiratori di Villanova perchè i pordenonesi (in seguito all'annullamento della prima prova da parte dell'arbitro) si sono rifiutati di ripetere la competizione.

Ora è la volta dei Dopolavoristi di Torreano e di quelli di San Lorenzo di Mossa. In tutte due le prove hanno la meglio i Torreanesi. Nell'ultima eliminatoria che vede di fronte San Daniele II e S. Lorenzo, hanno la meglio gli ospiti. Nella prima semifinale San Daniele I viene battuta da Villanova. Nella seconda semifinale Torreano di Cividale ha la meglio sulla rappresentativa di San Lorenzo di Mossa. Quest'ultima a sua volta nella gara per il 3.o posto in classifica ha la meglio su San Daniele I. Torreano di Cividale batte Villanova e così la classifica generale vede: 1. Torreano di Cividale, 2. Villanova di San Daniele, 3. San Lorenzo di Mossa, 4. San Daniele I. Dopo questa competizione il vastissimo campo sfolla lentamente tra l'entusiasmo generale.

Durante l'intera giornata ha prestato lodevole servizio un nucleo di Carabinieri Reali al comando del Brigadiere sig. Donato Landi comandante interinale della locale stazione CC. RR.

Motociclista contro un'auto

Il sig. Giovanni Carnelutti, di Ospedaletto di Gemona, proprietario di una officina meccanica, mentre avviavasi in motocicletta per la strada che adduce a Comerso di Maiano, andava a scontrarsi contro un'automobile del locale servizio pubblico. Fortunatamente le conseguenze non furono gravi poichè il Carnelutti, trasportato al nostro Ospedale, guarirà in pochi giorni per contusioni ed escoriazioni multiple.

OSOPPO

Un articolo di Gino Piva su Girolamo Savorgnan

Il valoroso collega Gino Piva, che tanto è appassionato elle bellezze del nostro Friuli, ha scritto un notevole articolo dal titolo: «Un profilo del Savorgnan» su la Rivista «Le opere e i giorni» di Genova. Siamo veramente grati al chiaro e ben noto scrittore di questo suo dono.

Fiori d'arancio

A Rodi (Egeo) si sono giurati fede di sposi il bravo disegnatore, nostro concittadino Domenico Trombetta e la gentile signorina Milena Cicalò figlia del cav. Vincenzo Cigalò. Ai due sposi i nostri auguri più fervidi.

L'auto e il cane lupo

Sabato, 31 Agosto, lungo la Via Nazionale, fuori dell'abitato, accadde una disgrazia automobilistica. Ne rimase vittima un cane lupo e l'auto subì gravi danni. Ecco come avvenne il fatto. L'auto, di proprietà di un signore triestino, cercò di scansare il cane; e allora non solo, forse, per avere sterzato e frenato troppo bruscamente travolgeva e uccideva il caro e fedele amico dell'uomo; ma la macchina andava a sbattere contro un muro, e riportava, gravi guasti accennati.

Gente in visita

Domenica, visitarono il nostro paese e la Chiesa Pievanale di S. Maria ad Nives un centinaio e più di persone provenienti da Rizzi di Colugna e da Passons, le quali avevano già visitato il Santuario di San Antonio di Gemona.

Alla Colonia Elioterapica

In questi giorni fu a visitare la Colonia Elioterapica il prof. don Carnonè, Direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo.

Ad aiutare la Colonia, la Federazione Fascista Provinciale ha dato un generoso [illegible]; e la Federazione Combattenti [illegible] la costituzione fissa della Colonia con [illegible] nella località [illegible].

Il ritorno del 3.o Artiglieria Pesante

Oggi, 2 settembre, è ritornato dal Campo delle manovre il 3. regg. Art. Pesante. Sono pure tornati i signori Ufficiali tutti col sig. Magg. cav. Giovanni Bernardoni. A Loro, il nostro benvenuto.

Sul Forte

Il Comando della Divisione Militare di Udine ha concesso, e molto ben volentieri, che sul Forte d'Osoppo, a richiesta del Municipio, venga tenuto un registro per raccogliere i nomi dei visitatori che in buon numero, quotidianamente, salgono sul Monte Festa.

TOLMEZZO

Il Patrimonio della 'Casa del Popolo, passato al Dopolavoro

Con decreto prefettizio che risale al 17 novembre 1926 fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Società Cooperativa «Casa del Popolo» qui allora esistente e nominato un Commissario per la gestione del patrimonio sociale. Ora, vedute le relazioni presentate dal Commissario e le proposte fatte per la devoluzione delle attività risultanti dalla liquidazione del patrimonio; l'Ill.mo sig. Prefetto, S. E. il gr. uff. Motta, veduto anche l'art. 4 del R. D. Legge 24 gennaio 1924, ha decretato, in data 29 agosto testè tramontato, quanto segue:

«Fatto salvi i provvedimenti contemplati al primo comma dell'articolo 6 del citato R. Decreto Legge, doversi far luogo alla liquidazione del patrimonio della Società Cooperativa «Casa del Popolo» in Tolmezzo e devolversi le attività risultanti da tale liquidazione a beneficio della Sezione di Tolmezzo dell'opera Nazionale Dopolavoro».

CANEVA DI SACILE

L'inaugurazione dell'Asilo infantile di Caneva

Domenica, 8 Settembre, seguirà l'inaugurazione dell'Asilo infantile di Caneva, frazione di Vallegher, opera superba, magnifica del nostro illustre Architetto prof. Rupolo. Alla cerimonia interverranno S. E. Mons. Beccegato, Vescovo di Ceneda, le Autorità e le Rappresentanze locali. Si prevede un grande concorso di popolo, anche perchè — a beneficio del provvido Istituto — vi sarà una ricchissima pesca di oltre duemila oggetti, alcuni dei quali di considerevole valore. Durante la giornata, svolgerà un programma la banda musicale di Montaner di Sarmede.

L'Asilo, incominciato nel 1925, fu compiuto in questi giorni. E' un asilo veramente modello, non solo per le sue linee architettoniche, ma per la bellezza ed ampiezza degli ambienti, per la perfetta sua attrezzatura e perchè rispondente a tutte le esigenze tecniche ed alle norme fissate dalla legge. A suffragare l'asserto, basti dire che ha costato poco meno di lire duecentomila senza contare l'area di terreno, che lo circuisce, della superficie di oltre mezzo ettaro. L'edificio sorge in amena posizione, poco lungi dal locale Municipio. Lo abbellisce un ampio cortile frastagliato da piante sempreverdi, e gli fa seguito il terreno coltivato a frutta, viti, cereali ed ortaggi. Difficilmente, in Comuni rurali, della portata di questo di Caneva, si può trovare l'eguale.

Il merito dell'erezione di questo splendido edificio è dovuto all'iniziativa ed all'opera costante dell'Arciprete Don Oreste Bortolussi, che si prodigò con zelo illuminato ad un'attività, che ha del prodigioso, per condurre l'opera a compimento. I principali facoltosi e la popolazione tutta hanno contribuito, in buona parte, al finanziamento della costruzione, o con obolo in denaro o con prestazioni d'opera e di animali.

VITO D'ASIO

Scontro d'un motociclista con la corriera

Per la strada che da Pielungo adduce al nostro Comune, scendeva l'autocorriera che fa servizio con S. Daniele allorchè andò a cozzarle contro un motociclista rag. Gino Zancani di qui, il quale recava sulla macchina la sua fidanzata. Nel mentre quest'ultima rimaneva incolume, lo Zancani riportava ferite multiple, che all'Ospedale di San Daniele furono giudicate guaribili in 15 giorni.

PAULARO

Giovanetto gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile

Il quindicenne Alessandro Silverio di Giovanni, mentre, nella mattinata di ieri si trovava nella malga Pizzul, rinvenne un proiettile che fece scoppiare ferendosi gravemente all'addome.

BUIA

Due fienili distrutti da violento incendio

La notte scorsa si sviluppava un violento incendio nella frazione di Tomba. Per il pronto accorrere dei borghigiani, dopo tre ore era quasi domato.

Andarono distrutti due fienili e stalle e parte di un fabbricato adibito a deposito attrezzi di proprietà di Andrea Pezzetta fu Giuseppe, Francesco Pezzetta fu Giuseppe e Onorio Aita e fratelli; di più andarono distrutti circa 140 quintali di fieno e stramaglie nonchè attrezzi rurali per un complessivo valore di 35 mila lire.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO